ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 1... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
TRIESTE

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50, Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20, Comunicati, ringraziamenti L. 1.80, Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 23 Agosto 1922 — **Telefoni:** Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 490

Dalla polemica per le riparazioni alla crisi dell'Austria

Lloyd George replicherà a Poincaré

Una valanga di deplorazioni

LONDRA, 22, sera

Si preannuncia ufficiosamente che domani Lloyd George terrà un importante discorso a Criechet, nel Galles, dove si trova in vacanza, in risposta a quello pronunciato ieri da Poincaré a Bar le Duc. La stampa oggi, ad eccezione dei giornali più francofili, come il *Morning Post* e il *Daily Mail*, è unanime nel condannare il discorso di Poincaré, che riafferma ancora una volta in faccia all'Europa l'intransigenza francese.

Il biasimo del "Times,,

Lo stesso *Times* disapprova il discorso del Presidente del Consiglio francese e scrive: «Nessuno dei popoli alleati, e tanto meno dei Governi alleati, può andare esente da biasimo per la perdita della solidarietà politica degli Alleati. Nel discorso di Poincaré a Bar le Duc, condividiamo il suo desiderio di impedire alla Germania di sfuggire alle sue obbligazioni e comprendiamo pure come il fallimento del convegno di Downing Street lo abbia disilluso e accorato, specialmente quando la nota di Balfour ha sconvolto il suo piano, proprio alla vigilia della Conferenza. Ma non possiamo capire come la tattica inglese abbia condotto Poincaré a perdere la grande opportunità di sollevare la questione delle riparazioni e dei debiti interalleati ad un più alto livello. Noi temiamo che le sue dichiarazioni politiche possano precludere, anzichè aprire la via ad un accordo. Molte delle sue asserzioni sono indubbiamente giustificate, ma se egli avesse parlato su un altro tono, i popoli alleati e forse gli stessi Governi potevano rilevare qualche cosa di più, che non il solo spirito negativo del suo discorso. Non c'è dubbio sulle dichiarazioni di Poincaré di voler ancora rimanere alleato; ma è lecito domandarsi se egli ha considerato profondamente i mezzi con i quali assicurarsi le riparazioni in pieno e se per fare questo non vorrà estendere alla Francia ed all'Europa un'altra perdita, oltre a quella subita e se intende di ripararvi.

La *Wenstminster Gazette* dice che la Francia desidera l'esecuzione del trattato. Questo dà larghi poteri alla Commissione delle riparazioni di estendere e modificare la forma dei pagamenti. Se la Commissione dopo la sua inchiesta a Berlino dicesse di accordare la moratoria secondo le proprie cognizioni, essa agirebbe in conformità della sua competenza. E' sperabile che Poincaré non intenda gettare una sfida alle sue stesse deliberazioni. Quando Poincaré si lagna che la Francia non è sempre compresa dai suoi migliori amici, noi dobbiamo rispondere che se la sua politica stessa fosse più ragionevole, i malintesi scomparirebbero, anche se non possiamo convenire con lei quando viene a dirci che per tre anni l'accordo tra gli Alleati è stato fatto a spese della Francia. Anche l'Inghilterra ha fatto immensi sacrifici. La Germania ha accettato uno stringente sistema di controllo e noi crediamo che ciò sia sufficiente per assicurare gli Alleati a concedere una moratoria.

La *Morning Post* pubblica un'intervista avuta col prof. von Bonn, il noto economista tedesco, che partecipò molte volte alle conferenze degli Alleati. Questi ammette che la Germania deve pagare per la ricostruzione delle terre devastate in Francia, e sostiene che il popolo tedesco è animato dalla migliore volontà di far fronte alle sue ob-

Il prossimo convegno a Bruxelles

La questione dei debiti interalleati, fa dire al corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* che Poincaré quando fu ultimamente a Londra, informò i rappresentanti di qualche potenza alleata indebitata verso la Francia, che questa non domanderà il pagamento. Può darsi che sia stato così, ma d'altra parte i diplomatici che chiesero a Poincaré d'invitare i loro Governi a ogni conferenza che trattasse della revisione delle riparazioni, ebbero in risposta che essendo le delegazioni ospiti dell'Inghilterra, la loro domanda doveva essere indirizzata in prima istanza al Governo britannico, ma che in ogni caso stessero tranquilli che la Francia avrebbe saputo salvaguardare i loro interessi.

Nel contempo sappiamo — prosegue il giornale — che l'on. Schanzer in una recente intervista, avrebbe caratterizzato i debiti interalleati come immorali; ma questo è un epiteto che avrebbe fatto meglio lasciarlo ad una nazione creditrice, e comunque, sarebbe sempre un pericoloso epiteto, se anche fosse morale il ripudiare i debiti dovuti ad una nazione alleata. Inoltre, non sarebbe certo morale di offrire nello stesso tempo la concessione di un prestito ad una nazione nemica. Inoltre, nel corso dei negoziati che ebbero luogo la scorsa primavera per la conclusione di un accordo italo-turco, fu contemplato un prestito delle banche italiane alla Turchia, come era previsto nel trattato e come del resto hanno fatto i francesi, col Governo di Angora.

A proposito della ventilata prossima conferenza, i giornali hanno da Bruxelles, che le questioni definitive delle riparazioni e del prestito internazionale saranno discusse a Bruxelles. Poincaré, nel corso di una privata conversazione con i rappresentanti alleati a Londra, aveva infatti dichiarato, che se una nuova conferenza doveva aver luogo, sarebbe tenuta a Bruxelles, avendo Theunis reclamato per turno, che tale convegno avesse luogo nel Belgio, ed inoltre perchè Bruxelles nell'opinione francese ha oggi il diritto di ospitare una conferenza internazionale.

Circa alcune false interpretazioni sull'attitudine del Belgio apparse nei giornali alleati, il *Daily Telegraph* pubblica da fonte ufficiale belga la seguente informazione: «Il Governo belga non ha dato alcuna istruzione a De La Croix, di astenersi dal votare, e neppure si è inteso separatamente col Governo francese. Il Belgio sostiene il Trattato di Versailles e rifiuterà di partecipare a qualunque movimento che tendesse a modificare i suoi termini».

L'opinione pubblica belga considera come mostruosa l'idea di un riavvicinamento con la Germania, della quale il Belgio sarebbe la prima vittima. La nazione belga, soprattutto è in favore di un generale accordo sulle riparazioni e sui debiti interalleati, come pure sul prestito internazionale.

I risultati del censimento in Polonia

27 milioni di abitanti

BERLINO, 22, sera

Il censimento dello Stato polacco, ultimato in questi giorni, ha dato i seguenti risultati: La popolazione totale ascende a circa 27 milioni; di questi, 25 milioni appartengono alla Polonia propriamente detta, un milione circa alla Slesia e mezzo milione al territorio di Vilna. La superficie dello Stato polacco ascende a 386.273 chilometri quadrati, sicchè la densità della popolazione si può calcolare pari a 70 abitanti per chilometro quadrato.

A Parigi si teme

l'isolamento della Francia

PARIGI, 22, sera

Il discorso di Poincaré ha suscitato un grande scalpore nella stampa francese. I giornali, pur approvando in massima le parole del Presidente del Consiglio — parlo naturalmente dei giornali del blocco — non si nascondono che Poincaré, nella sua rude franchezza e nella sua ferma volontà, solleva contro la Francia le ire dell'Inghilterra e dell'Italia, le diffidenze dell'America e del Giappone, ed aumenta sempre più la somma di odio e la speranza di una prossima rivincita nell'animo esasperato della Germania.

Ma questi non sono che spruzzi di pessimismo in un mare di sincero e schietto ottimismo. Il discorso di Bar le Duc rispecchia in modo evidente lo stato d'animo di una classe di francesi — non la maggioranza — la quale spera sinceramente che nello spingere la Germania nel baratro, in cui già giacciono la Russia e l'Austria, possa derivarne la pace mondiale. Ma, come detto, la grande maggioranza dei francesi, la piccola borghesia ed il popolo, non la pensa così. Nel suo rude buon senso, la popolazione francese capisce che seguendo la politica del blocco nazionale, la Francia, attirandosi le antipatie degli ex alleati e sempre più l'odio degli ex nemici, rimane isolata; e capisce anche che una nazione isolata non può rimettersi dalla durissima prova che per cinque anni ha subito.

Pure i francesi vogliono essere pagati, e qui sta il punto nero. La politica di Poincaré, spiegata molto chiaramente a Londra e nei due discorsi pronunciati ieri e ieri l'altro nella Moise, vuole che la Germania paghi immediatamente e vuole, insomma, che i tedeschi si attengano strettamente alle clausole del Trattato di Versailles, che riguardano le riparazioni.

Ora, secondo la maggioranza degli alleati e secondo il buon senso, obbligare adesso il popolo tedesco a pagare le enormi somme che rappresentano le indennità dovute agli Alleati per le spese di guerra e per i paesi e le regioni intere devastate di Francia, in un così breve lasso di tempo, significa spingere la Germania con le spalle al muro, anzi metterla nell'assoluta impossibilità di pagare.

Si sperava in Inghilterra, che la Francia mutasse atteggiamento, se non su tutti, almeno su alcuni punti che si opponevano ad un accordo reale franco-britannico. I preannunciati discorsi di Poincaré erano quindi attesi con impazienza e curiosità in Inghilterra, e naturalmente in Germania. Si sono attesi questi discorsi, e si è visto che Poincaré è sempre tenacemente avvinto alle sue idee. Perciò i due discorsi di Poincaré hanno prodotto gli effetti logici: hanno esasperato l'opinione inglese, e non parliamo di quella tedesca. Questi effetti sono messi in rilievo dai giornali di sinistra, i quali paventano una rottura dell'Intesa, e temono grandemente una possibile azione isolata della Francia.

Questo non è precisamente il parere dei giornali del blocco nazionale, come il *Petit Parisien*, il quale scrive: «A malgrado della sua fermezza, il nuovo discorso di Bar le Duc e così misurato, così cortese, è in fondo così cordiale per l'Inghilterra, che è impossibile che non produca qualche effetto in favore della Francia al di là della Manica. Con un po' di buona volontà da parte nostra e degli amici britannici, con un piccolo sforzo da parte del cancelliere Wirth per accordarci solide garanzie, in cambio della moratoria, noi giungeremo senza fatica a questa liquidazione generale dei debiti interalleati, senza la quale è vano tentare la ricostruzione dell'Europa».

Le trattative austriache a Praga e Berlino

I quesiti di Seipel

e la risposta di Benes

VIENNA, 22, sera

La conferenza di ieri, a Praga, tra il Cancelliere austriaco Seipel ed il Presidente del Consiglio czeco-slovacco dott. Benes, è durata, meno una piccola sospensione a mezzogiorno, per tutta la giornata. La riunione ha avuto luogo nella sala del Consiglio dei ministri del castello di Praga. Erano presenti, oltre il Cancelliere austriaco ed il Presidente del Consiglio czeco-slovacco, il ministro delle Finanze austriaco Segur, i ministri plenipotenziari Mares e Wildner, del Ministero degli Esteri austriaco, il ministro czeco-slovacco delle Finanze Novak ed i ministri plenipotenziari czeco-slovacchi Cirza, Krofta e Dworacek.

Promesse d'appoggio morale

Una nota ufficiale pubblicata dopo la riunione, dice che il Cancelliere austriaco ha ringraziato anzitutto il sig. Benes, per avergli offerto l'occasione per uno scambio di idee sulla situazione attuale dell'Austria, aggravatasi in modo allarmante dopo la Conferenza di Londra ed il rinvio della questione dei crediti alla Lega delle Nazioni.

Il Cancelliere Seipel ha sottoposto quindi al giudizio di Benes il seguente dilemma: Ha l'Austria la probabilità di ricevere, avanti la riunione della Lega delle Nazioni, un appoggio economico che le assicuri l'esistenza, oppure deve l'Austria fin d'ora scegliere un'altra via, appoggiandosi economicamente e politicamente ad uno oppure ad un gruppo di Stati vicini?

Benes ha risposto che non si deve svalutare la via della Lega delle Nazioni, specialmente dopo lo speciale interessamento delle Potenze. Un'altra via non è ora consigliabile, dovendo il problema dell'Europa centrale venir risolto gradualmente, metodicamente.

Il colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di piena sincerità, ha dimostrato — soggiunge la nota — che non è soltanto interesse dell'Austria, ma anche di tutta l'Europa, prevenire una catastrofe finanziaria ed economica dell'Austria. In seguito a queste dichiarazioni, sono state proposte le direttive da seguire, così da parte dell'Austria, come da parte della Czeco-Slovacchia. Il dott. Benes ha promesso il suo appoggio alle domande austriache presso la Lega delle Nazioni, nonchè presso quelle Potenze che hanno ormai dimostrato il loro interesse per le sorti dell'Austria.

A proposito dell'eventualità dell'unione alla Germania. Seipel ha dichiarato che qualora l'Austria fosse costretta ad annettersi ad un altro Stato, la Germania avrebbe la precedenza. La questione non essere per il momento d'attualità e che ad ogni modo, molto dipenderà dai negoziati che si svolgeranno prossimamente a Berlino.

Da ultimo la nota informa che sono state trattate e risolte alcune questioni finanziarie ed economiche pendenti fra la Czeco-Slovacchia e l'Austria, tra cui le modalità per il pagamento all'Austria del residuo del prestito czeco-slovacco.

Speranze e fantasie viennesi

Il viaggio del Cancelliere Seipel, continua intanto ad essere l'argomento principale della discussione nei circoli diplomatici e politici. I giornali riportano i commenti della stampa italiana, czeco-slovacca e francese. Viene, tra altro, vivamente commentato un articolo dell'*Idea Nazionale*, secondo cui la lesione dell'indipendenza austriaca significherebbe un pericolo diretto per l'Italia e che l'intervento militare di altri Stati provocherebbe immediate misure da parte dell'Italia.

Inoltre, stando ai giornali, esisterebbero tra la Francia e l'Italia profonde divergenze rispetto al problema austriaco. La Francia si afferma qui, desidererebbe l'entrata dell'Austria nella Piccola Intesa, l'Italia vorrebbe assumere il protettorato sull'Austria. La fantasia di talune persone, che pretendono di essere bene informate, arriva fino al punto di sostenere che l'Italia ha già in serbo un vice re per l'Austria, il quale sarebbe nientemeno che il Duca d'Aosta.

Si rileva infine che anche a Praga, dove l'Austria veniva sino a poco fa considerata come un molesto mendicante, la situazione austriaca viene ora riconosciuta molto seria ed involvente gli interessi di tutta l'Europa centrale. I circoli politici czeco-slovacchi non nasconderebbero il loro malumore contro l'Intesa, che ha lasciato giungere le cose al punto da creare un pericolo non solo per l'Austria, ma anche per tutti gli Stati confinanti.

A Praga non si crede nell'unione dell'Austria alla Germania, nè alle voci di un protettorato italiano. D'altra parte, la Czeco-Slovacchia non penserebbe menomamente ad annettersi, neanche una piccola parte dell'Austria.

Il Cancelliere austriaco a Berlino

Probabile viaggio a Roma

BERLINO, 22, sera

Il Cancelliere dott. Seipel ed il ministro austriaco delle Finanze sono arrivati oggi alle 17 a Berlino, ricevuti alla stazione dal cancelliere Wirth e da alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri Il Seipel viene, come è noto, da Praga, dove ha conferito con gli uomini di Stato czeco-slovacchi sulla situazione dell'Austria ed a Berlino egli cercherà di ottenere il concorso della Germania ad un'azione di salvataggio dell'Austria. Finora l'Austria aveva sperato principalmente, se non esclusivamente nell'aiuto degli Stati dell'Intesa. Ora essa si rivolge agli Stati vicini. Questo il cambiamento avvenuto nell'indirizzo politico del Governo austriaco e gli scopi del viaggio del dott. Seipel, nelle capitali dei paesi confinanti.

Non sembra che il Seipel abbia un programma concreto, ma che abbia intrapreso un viaggio principalmente a scopo informativo per poter quindi, dopo aver valutato le diverse possibilità, tracciare le grandi linee dell'azione di salvataggio dell'Austria. Da Berlino il Seipel tornerà nuovamente a Praga dove sarà ricevuto dal Presidente Masaryk; quindi si recherà a Roma.

Malgrado il chiasso che i giornali tedeschi fanno attorno a questo viaggio, crediamo di poter affermare che le trattative di Berlino avranno una scarsa importanza, ed in ogni caso non rivestiranno carattere politico. Venendo a Berlino, il Seipel ha voluto principalmente accontentare i partiti nazionalisti, che nella coalizione governativa viennese esercitano un'influenza decisiva. Questi partiti avevano rimproverato più volte ai governanti austriaci di non aver mai cercato la strada di Berlino, e sarebbe stato ora difficile al Seipel di seguire la tattica dei suoi predecessori.

A Praga il Seipel sembra abbia attenuto soltanto la promessa di un prestito di 500 milioni.

L'interesse dell'Italia

alla conservazione dell'Austria

ROMA, 22, sera

A proposito del prossimo convegno di Marienbad, a cui, come è noto, parteciperanno quasi tutti gli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica, il *Mondo* pubblica alcuni rilievi, che tendono ad illustrare la importanza eccezionale che tale convegno assume per la politica italiana. Dopo aver riferito come la stampa jugoslava assegni, al convegno, tra gli altri scopi, anche quello di liquidare lo stato di cose creato dallo sfacelo dell'Austria, il giornale scrive:

L'Italia, che sempre ha occupato una posizione eminente tra gli Stati successori dell'ex monarchia e che l'avrebbe anche maggiore se avesse assunto debitamente la direzione politica della Piccola Intesa cui era chiamata per l'identità di interessi, l'Italia non può certo permettere che a Belgrado e a Praga si parli senza reticenze della spartizione di un paese che noi abbiamo tutto l'interesse di mantenere vivo e vitale e deve quindi con vigile cura seguire i colloqui di Marienbad, non solo perchè in essi si rinnova il fatto di un'alleanza che, senza avere espresso carattere antitaliano, pure rappresenta gravi incognite per noi, ma anche perchè l'Austria è effettivamente prossima allo sfacelo e gli Stati finitimi possono prendere accordi e impegni nella nostra assenza.

Osservato quindi che il convegno serve tra l'altro ad ampliare la portata degli accordi militari tra la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, il *Mondo* nota: «L'Italia non può non preoccuparsi di questo più preciso orientamento della politica di questi due Stati slavi, dopo che il problema adriatico non è ancora disgraziatamente del tutto risolto, e la naturale conseguenza della più stretta intesa tra Praga e Belgrado farà sì che la Czeco-Slovacchia sarà in certo qual modo impegnata a sostenere la politica adriatica della Jugoslavia».

Infine, dopo aver accennato al fatto che il convegno sarà integrato da una riunione dei ministri delle Finanze dei quattro paesi interessati, che studieranno un progetto comune contro le speculazioni di Borsa dell'estero e per un maggior sollievo della deprezzata valuta dei loro paesi, il *Mondo* così conclude: « Il convegno di Marienbad, cui partecipa con altri uomini politici un sovrano, merita di essere seguito col maggior interesse, e noi siamo convinti che i fattori consapevoli della politica italiana sapranno agire in modo che le sorti dell'Austria non siano compromesse da avventate decisioni della Piccola Intesa, e che i Trattati di S. Germano e del Trianon non vengano lesi ai nostri danni».

Hindenburg festeggiato a Monaco

Il conflitto con la Baviera appianato

BERLINO, 22 sera

Hindenburg ha lasciato oggi Monaco, dopo una grandiosa manifestazione di fede monarchica da parte di innumerevoli rappresentanti civili e militari e di una massa poderosa di pubblico plaudente. Egli si è recato nell'alta Baviera, accettando l'invito di un grande proprietario, a passare qualche tempo colà.

Il Consiglio dei ministri, ha deciso di approvare il compromesso concluso nel primo convegno, con le modificazioni negoziate nel secondo convegno tra i rappresentanti dell'Impero e quelli della Baviera. I partiti della coalizione sono soddisfatti delle modifiche apportate al compromesso, ed hanno dichiarato di rinunciare ad una ulteriore resistenza.

Il conflitto tra Impero e Baviera dovrebbe così considerarsi liquidato, ma sorge ora un'altra difficoltà. Nella seduta odierna del comitato di sorveglianza del «Reichstag», il socialista indipendente Rosenfeld ha chiesto che nella prossima seduta venga esaminata la questione, se le concessioni fatte dal Governo dell'Impero alla Baviera non oltrepassino la linea stabilita dalla legge per la difesa della Repubblica, accettata dal «Reichstag». La proposta è stata approvata a grande maggioranza, ed il Governo è stato invitato a presentarsi alla prossima seduta del comitato, per fare una minuta esposizione delle sue trattative con la Baviera. Finora erano i partiti bavaresi ad avversare l'accordo. Ora sono i partiti del «Reichstag» che, partendo da un punto di vista diametralmente opposto, tendono ad assumere un atteggiamento di ostilità.

La Germania respinge il controllo

sulle miniere e sulle foreste

BERLINO, 22, sera

Le conversazioni tra i delegati della Commissione delle riparazioni ed il Governo tedesco, sono oggi continuate nel piccolo comitato, ed è cominciato da parte dei commissari alleati l'esame delle garanzie che la Germania sarebbe disposta a dare per la concessione della moratoria. Si assicura però ufficiosamente a questo proposito che un controllo alleato sulle miniere e sulle foreste è considerato dalla Germania come inaccettabile, e quindi indiscutibile. Domani si avranno presumibilmente i primi particolari sul progetto che il Governo tedesco ha sottomesso oggi all'esame dei commissari.

La stampa si occupa ampiamente del discorso di Poincaré a Bar le Duc ed i commenti sono una critica amarissima della politica intransigente del Presidente del Consiglio francese. La *Vossische Zeitung*, scrive che la differenza tra Poincaré e Bismarck, consiste nel fatto, che Bismarck ha voluto soltanto il possibile, mentre Clemenceau e Poincaré chiesero, e scientemente, l'impossibile, per prolungare lo stato di guerra.

La *Berliner Morgenpost* e il *Vorwaerts*, dicono che il popolo tedesco sa ormai in quale conto deve tenere le assicurazioni di Poincaré. Questi chiede l'esecuzione integrale del Trattato di Versailles, benchè questo sia riconosciuto da tutti ineseguibile. La Francia — ha detto Poincaré — non è nè militarista, nè imperialista; ma la verità è che la Francia possiede oggi il più grande esercito del mondo, con 100.000 uomini mezzo selvaggi da essa gettati in Europa. Secondo Poincaré, la Francia non pensa a nuove conquiste territoriali, ma vuole dei pegni che dovrebbero recarle poi tali conquiste. Tutto ciò è una contraddizione stridente, ma l'avvocato Poincaré è pronto a dimostrare in un altro discorso che la Francia è correttissima, e soprattutto umanissima e generosa.

La scissione nel campo socialista

aggiornata fino al congresso

ROMA, 22, sera

Circa le voci di un prossimo distacco della Confederazione generale del lavoro dal partito socialista e della rottura relativa del patto di alleanza, *Il Mondo* dice che esse devono essere considerate come premature, e che è invece da ritenere che nessun fatto nuovo interverrà prima del congresso del partito socialista, il quale avrà luogo quasi sicuramente alla fine di settembre. Ciò — aggiunge *Il Mondo* — poichè si prevede che il congresso socialista finirà con la scissione, e si ritiene che la Confederazione del lavoro, per non seguire l'una o l'altra frazione, riprenderà la propria autonomia.

I repubblicani e l'Alleanza del Lavoro

ROMA, 22, sera

Nella riunione del comitato centrale del partito repubblicano italiano, tenutasi a Forlì, è stato approvato un ordine del giorno nel quale il comitato esorta la direzione a continuare nella sua opera di educazione politica sindacale e nazionale delle forze lavoratrici, liberamente costituite durante un cinquantennio di lotta e di sforzi per l'emancipazione operaia, presentando ad essi l'imagine della Patria mazziniana, che educa e condanna ogni brutale violenza. Confida che la direzione del partito continui nella opera critica e di chiarificazione dei vari mezzi rivoluzionari, dandole ampio mandato per il riesame del proprio atteggiamento nei riguardi dell'Alleanza del lavoro, e la invita ad esigere ad ogni modo la disciplina e l'unità di azione del partito.

Un invito a Mussolini

a chiarire il suo atteggiamento verso la monarchia

ROMA, 22, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera:

«Signor direttore, permetta che alcuni ufficiali decorati e comandanti di compagnia si rivolgano al suo giornale, perchè sia risolto un grave dubbio che in questi giorni attrista l'animo nostro. Noi, è inutile negarlo, abbiamo simpatizzato per i fascisti che combattevano i bolscevichi. Oggi le polemiche parlano di Re e di monarchia. Bisogna che Mussolini parli molto chiaro: il nostro giuramento di fedeltà non può essere intaccato. Se i fascisti fossero e si mostrassero contro la Corona, il nostro comando sarebbe «fuoco fermo». Gli ufficiali dell'Esercito italiano, prima di tradire si uccidono. Firmati: alcuni ufficiali, a nome di tutto l'Esercito».

Le condizioni di d'Annunzio

GARDONE, 22, sera

L'ultimo bollettino medico sulla salute di d'Annunzio dice: «I sintomi della frattura della base del cranio, quantunque non nettamente, sono in buona via di risoluzione. Notevoli le manifestazioni del pensiero, che danno sicuro affidamento che nessuna diminuzione rimarrà alla meravigliosa intelligenza del Comandante. Temperatura 36.7, respiro 18». Firmati: D'Agostino, Duse.

La federazione democratica fallita

Il convegno di Napoli rinviato "sine die,,

ROMA, 22, sera

Stamane si sono radunati alcuni rappresentanti del gruppo della democrazia senza aggettivi. Erano presenti gli on. Cocco-Ortu, Corradini, Fazzari, Masciantonio e Pallastrelli. Si è discusso a lungo, e si è constatato che soltanto pochi deputati hanno risposto finora al referendum per la federazione delle forze democratiche. Si sono manifestati dubbi che il 15 settembre si possa tenere a Napoli il progettato congresso, dopo di che si è deciso di rinviare il convegno «sine die» e di comunicare agli altri gruppi affini tale deliberazione.

Siluri in famiglia

La «Tribuna», commentando vivacemente l'insuccesso degli sforzi intrapresi per la concentrazione delle democrazie, scrive:

«Il convegno di Napoli non sembra nato sotto una buona stella. Vi tirano contro a palle infuocate i massimalisti, vi tirano i fascisti, vi tirano egualmente ma nascondendo gesuiticamente la mano, alcuni falsi democratici. Costoro mancano del coraggio aperto dei socialisti d'estrema e degli associati ai fasci, e perciò spiegano contro la progettata adunata nella capitale del Mezzogiorno un'azione subdola e perciò più che mai biasimevole. Costoro, preoccupati unicamente delle basse miserie che si manifestano all'ombra del proprio campanile, antepongono la premura per queste miserie al bene del Paese, per i cui dolori il loro cuore non ha alcun palpito.

«E' ora — prosegue il giornale — che nell'interesse supremo della Nazione si faccia cadere qualunque maschera; è ora che si levino i veli su certi episodi di corridoio di Montecitorio, dove si compiono contatti obliqui e si preparano oscuri, tristi disegni. Alla luce della ribalta, tutti senza il belletto della menzogna! Ammorbare sempre così la vita del Paese, non è più possibile. Si abbia il coraggio delle posizioni nette delle proprie opinioni. Quando gli on. Camerino e Philipson non si sentirono a loro buon agio nei ranghi della democrazia, li lasciarono con gesti di esemplare onestà e passarono a destra.

Tra le maggiori menzogne che questi falsi democratici pongono in giro, una ve n'è, che è necessario subito mascherare: costoro vogliono lasciar credere di essere gli interpreti del pensiero di qualche eminente uomo politico. Ora ciò non può corrispondere; non corrisponde a verità. Basti pensare che il vero, il grande movimento democratico in Italia fu iniziato dall'on. Giolitti! Mentre dunque i socialisti estremisti ed i fascisti attaccano di fronte il convegno di Napoli, i falsi democratici lo minano alle spalle, ed ora pongono in giro la voce che il convegno sarebbe una manovra nittiana, che esso sarebbe ad uso e consumo della pattuglia che è intorno all'on. Nitti. E dicono che è ormai inutile tentare la federazione delle forze democratiche, perchè troppo profondi sono i dissensi, troppo vivi sono i rancori che dividono alcuni parlamentari delle varie sottospecie della democrazia. Quasi che questi non fossero mali esistenti da lunghissimo tempo, quasi che queste piaghe non ammalassero tutti gli altri gruppi che sono a Montecitorio: dal socialista al fascista, dal popolare all'agrario.

Compiacimento conservatore

Il *Mondo* a sua volta scrive, che la deliberazione del direttorio della democrazia non deve essere giudicato come un rinvio «sine die» dell'adunata democratica, essendo proposito fermo degli uomini più autorevoli dei vari gruppi democratici, che l'idea del convegno, verso cui convergono già le simpatie e l'interessamento di tutte le correnti democratiche del Paese, non venga per nessuna ragione abbandonata. Essa dovrà anzi costituire il principio di una più larga azione, diretta a ristabilire l'influenza delle forze democratiche nel Paese.

L'*Idea Nazionale* infine scrive: «E così l'on. Cocco-Ortu si è visto costretto a rinunciare al grande discorso, che doveva essere come un nuovo sillabo per le chiesuole e sette di tutte le democrazie federate e riunite. Povera democrazia! Non glie ne va una buona! Non le riesce neanche ad essere, a mostrarsi viva. Quanto sudore, quanto affanno inutile, per togliersi di dosso il vecchio sudario di morte. Non le è consentito nemmeno l'innocente svago di un convegno. Eppure le parole costano così poco, e ce n'è tanta abbondanza nei prontuari dei luoghi comuni democratici, che, santo Iddio, è stata una vera crudeltà non concedere a tanta brava gente il delizioso passatempo di metterle assieme, sotto la specie di programma economico, politico e via dicendo...

La realtà nazionale che vive e combatte fuori e contro il Parlamento è troppo esigente. Perchè dovrebbero preoccuparsene le cinque democrazie di Montecitorio? Non è già abbastanza per loro il formidabile lavoro e la lena affannosa nella ricerca di un punto d'accordo, che dia ai 140 deputati democratici l'onesta illusione di mettere su una salda e compatta forza parlamentare, da servire per la difesa o, non diciamo delle ideologie democratiche, alle quali è presumibile non credano più essi medesimi, ma delle loro insensatte ed inesauribili ambizioni di potere? E così anche la fiera parolaia di Napoli è andata a monte».

Gravi risultanze dell'inchiesta

sulla gestione comunale di Milano

ROMA, 22, sera

Ha fatto ritorno a Roma da Milano, il comm. Umberto Ricci, ispettore centrale del Ministero dell'Interno, che si è recato nella capitale lombarda per un'inchiesta sull'amministrzaione comunale retta dai socialistti. Il comm. Ricci, ha compiuto una diligente indagine ed ha avuto contatti frequenti col sindaco e con gli assessori. Ha interrogato lungamente costoro, e parecchi di questi interrogatori sono stati verbalizzati; ha interrogato tutti i capi ufficio; ha visitato gli uffici e gli istituti dipendenti da quel comune. Inoltre, il comm. Ricci ha ricevuto tutti i rappresentanti dei partiti che hanno voluto conferire con lui.

Il comm. Ricci ha conferito stamane lungamente col comm. Ferraris, capo di gabinetto del Ministero dell'Interno, e col comm. Pironti, direttore generale del Ministero stesso. Oggi ha avuto una prima lunga conferenza con il ministro dell'Interno sen. Taddei. Possiamo dire — scrive in proposito la *Tribuna* —, che i risultati dell'inchiesta sullo stato dell'amministrazione comunale milanese risultano assai gravi. Vi sono circa 350 milioni di deficit, e mandati per circa 100 milioni, che non possono essere pagati. Una situazione di cose dunque impossibile: tanto impossibile che, per esempio, gli impiegati non ricevono lo stipendio alla fine del mese, ma lo ricevono più tardi e in due o tre rate. Così l'amministrazione comunale di Milano sarà sciolta.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che scioglie l'amministrazione del Consorzio per l'industria zolfifera di Milano e il regio decreto che approva il testo unico della legge, e relativi decreti, sul credito agrario.

Conflitti tra fascisti e legionari fiumani

per il possesso di una baracca a Napoli

NAPOLI, 22, sera

Dicemmo tempo fa dell'occupazione avvenuta da parte dei fascisti napoletani, della cooperativa della federazione dei lavoratori del porto. Tutti gli operai iscritti a quest'ultima sono passati gradualmente ai fasci di combattimento.

Una piccola baracca di pertinenza della federazione, era però occupata da un gruppo di arditi fiumani. La notte ultima, i fascisti al comando del capitano Padovani, decisero di occupare la baracca, e di fare sgomberare gli arditi. Infatti, stamane alle 5 le squadre fasciste, comandate dal capitano Padovani hanno tentato l'occupazione. La questura, informata del fatto, ha inviato sul posto numerose guardie regie. Al grido di «viva i Fasci» i fascisti hanno dato un primo assalto alla baracca. E' così cominciato un primo conflitto, con scambio di bastonate. I fascisti riuscirono a penetrare nel casotto, innalzandovi tra vivi applausi la bandiera nazionale. Poco dopo guardie regie separavano i contendenti, ma già erano rimasti a terra due feriti: il legionario Antonio Diamare e Vincenzo Pellegreco, che sono stati entrambi ricoverati all'ospedale. Sono stati arrestati due fascisti.

In seguito a questo incidente una cinquantina di legionari, in tre grosse barche, hanno raggiunto il piroscafo «Ausonia», nel quale i fascisti dovevano eseguire questa mattina operazioni di scarico, e per rappresaglia lo hanno occupato. La forza pubblica per questo motivo ha fatto occupare il porto militarmente.

Ex tenente degli arditi suicida per amore

NAPOLI, 22, sera

Era molto conosciuto l'ex tenente degli arditi Alfonso Carluccini, decorato al valore, legionario fiumano e più volte ferito in guerra. Dopo le dolorose gesta di Fiume, egli era ritornato nella nostra città, dedicandosi al lavoro nello stabilimento di gioielleria del padre. Il Carluccini, qualche anno fa, ebbe occasione di conoscere la signorina Anita Valenti, figliola di un ingegnere. Egli ben presto si innamorò della giovane e cominciò così un'affettuosa relazione. Qualche mese fa, però, il Carluccini aveva avuto informazione da alcuni suoi amici, che la signorina Valenti lo tradiva amoreggiando con altro giovane. Il giovane rimase fortemente scosso dalla notizia. Scrisse molte molte lettere alla fidanzata, che rimasero senza risposta.

Decise allora di suicidarsi. Egli si recò a Positano, e, dall'alto di una rupe, si precipitò nel sottostante burrone. Dopo 24 giorni dal suicidio, il cadavere del tenente Carluccini, orribilmente decomposto, è stato scoperto da un piccolo mandriano, che informò subito le autorità. Accanto al corpo era il portafoglio dell'estinto in cui fu trovata una lettera in cui si dice così: «Mamma, Patria, amore. La mamma? La morte crudele me la tolse; ero adolescente. La Patria? Mi venne atrocemente mutilata. Io fui legionario. L'amore? Che cosa impossibile! Io vado a cercare tutto nel silenzio, dell'al di là.»

Incidenti alle gare di Napoli

La "Diadora,, ai campionati di Barcellona

NAPOLI, 22, sera

Gli incidenti avvenuti durante la gara per la Coppa d'oro, hanno tolto all'ultima parte della riunione quel carattere di combattività e di cavalleria sportiva, che finora le aveva distinte, sì da costringere la giuria a far ripetere le gare a due degli equipaggi concorrenti, quello della «Napoli» e quello della «Barion».

Questi si trovavano l'uno a fianco dell'altro, e precisamente a destra dell'«Italia» che era a terra, e il «Napoli» a sinistra della «Nino Bixio», e fino dall'inizio, nonostante i richiami del giudice, si avvicinavano notevolmente, proseguendo così tutta la gara fino al «serrate», dove la «Barion» tagliava quasi la rotta alla «Napoli», precedendola di mezza barca. La «Bixio» precedeva nettamente «Barion» e «Napoli» di circa due lunghezze, ma l'«Italia» le seguiva a breve distanza. Sia «Napoli» che «Barion» reclamarono per l'andamento della gara, nella quale l'«Italia» affermava essere giunta seconda dietro la «Bixio», ed essere stati in ogni caso danneggiati dall'aver urtato al traguardo una «yole» a due della «Napoli», colata a fondo in seguito all'investimento.

La giuria stabiliva, dopo lunga discussione, che essendo la colpa dell'abbordaggio da attribuirsi ad entrambi gli equipaggi, mentre gli altri due in gara non erano stati danneggiati, fosse necessario ripetere la gara tra «Barion» e «Napoli», per l'attribuzione del secondo e del terzo posto. La Coppa d'oro veniva quindi aggiudicata alla «Nino Bixio».

Ecco il dettaglio:

Coppa Vittoria, tipo libero, a 4 vogatori: 1) «Napoli» di Napoli.

Coppa d'oro, «yole» di mare a 8 vogatori: 1) «Nino Bixio», 2) «Barion», 3) «Napoli, 4) «Italia».

Il collegio dei giudici arbitri della Federazione di canottaggio, ha discusso sulla partecipazione degli equipaggi italiani ai campionati che si disputeranno a Barcellona il 10 settembre. In seguito al parere emesso dal collegio generale, la direzione del «Rowing Club Italiano» ha sanzionato la partecipazione al campionato con i seguenti equipaggi: «Bucintoro» (fratelli Fabbiani), per la gara di due di punta e timoniere; «Milano» (Dones-Salvini), per quella di «Doubleskhulle», e «Diadora» di Zara, per quella ad otto vogatori.

Drammatica cattura d'un bandito

che infestava la campagna modenese

MODENA, 22, sera

I carabinieri della stazione di Marano sul Panaro, hanno catturato un pericoloso individuo, superstite di una famosa banda di malfattori, che prendeva il nome dal capo Simonini, che tanto terrore aveva sparso tra queste popolazioni. L'individuo in parola, armato di tutto punto, negli scorsi giorni si era aggirato sulle montagne del territorio, commettendo ogni sorta di rapine. Egli è autore di parecchi omicidi. Furono organizzati numerosi appostamenti nelle località ove era più frequente l'apparizione del bandito.

Finalmente ieri, dopo una battuta in frazione Ospitaletto, i carabinieri poterono avere la certezza che il brigante si era rifugiato nella casa del contadino Odorico Vandelli. Circondata la casa, ad un dato segnale i carabinieri balzarono nell'abitazione. Ai primi rumori il bandito intuendo qualche sorpresa, tentò di correre in una stanza dove aveva depositate le armi; ma i carabinieri in un attimo gli furono addosso, tentando di immobilizzarlo. Il bandito, tale Filippo Chiavarino fu Carlo, d'anni 24, nato in provincia di Cuneo, oppose resistenza, ma dopo una lunga colluttazione, venne ridotto all'impotenza e ammanettato. Nelle tasche gli furono rinvenute cartucce per rivoltella e per moschetto ed un pugnale. Altre armi furono trovate nella stanza attigua e sequestrate.

Fervore di discussioni intorno ai principali problemi dell'emporio

Una conversazione col senatore Salata

La Commissione interministeriale

manterrà l'impegno di concludere i suoi lavori entro sei mesi

Abbiamo avuto una lunga conversazione con il sen. Salata sui problemi cittadini di maggiore attualità. Ne riferiamo i punti sostanziali, che pur non aggiungendo cose nuove a quelle già rese note attraverso i comunicati della Commissione interministeriale, servono però a meglio chiarire la varia materia che fu o dovrà essere oggetto di studi e provvedimenti.

La durata della Commissione

Un'espressione contenuta nel discorso pronunziato alla seduta inaugurale della Commissione interministeriale, fece sorgere il dubbio che il lavoro d'indagine potesse prolungarsi oltre i sei mesi prestabiliti dal decreto col quale venne ordinata la formazione della Commissione stessa. Interpellato sul proposito, il senatore Salata ha recisamente affermato di essere convinto che i sei mesi fissati per lo studio dei problemi triestini siano più che sufficienti allo scopo. Non solo: ma che alcuni provvedimenti, i più urgenti, quelli specialmente la cui attuazione sia possibile perchè non presuppongono od impongono un processo laborioso di preparazione, saranno rapidamente adottati e posti in atto, man mano che se ne precisi chiaramente la subita efficacia.

I sei mesi, in altri termini, servono per comporre il vasto schema, il quadro generale delle provvidenze giudicate indispensabili per il rifiorimento dell'emporio, ma è chiaro che la vita e l'avvenire di Trieste non possano adagiarsi esclusivamente o rigidamente su quanto la Commissione proporrà ed il Governo concederà. Esistono, in altri termini, delle contingenze variabili, imprevedibili, derivanti, per esempio, da eventuali mutazioni del retroterra per il quale, indiscutibilmente, trascorrerà del tempo, e forse non breve, prima di ritrovare il giusto equilibrio economico se non politico. Onde parrebbe misura saggia quella per cui la Commissione, oltre i sei mesi stabiliti, seguitasse nella sua opera di collaborazione col Governo centrale. Quale garanzia maggiore di questa sulla serietà d'intenti da parte del Governo? I rappresentanti delle grandi organizzazioni cittadine, gli esperti, gli esponenti del commercio, dell'industria, della multipla attività triestina, sono e sarebbero ancora nel futuro, chiamati ad esaminare, insieme ai delegati governativi, non solo i gravi problemi dell'ora presente, ma quelli i quali potrebbero affacciarsi sull'orizzonte domani e poi, quando cioè la prima fase del compito affidato alla Commissione fosse assolto.

Le garanzie che offre la Commissione

Collaborare e controllare: un doppio ufficio per cui sarebbero definitivamente eliminati i malintesi, gli equivoci, le esagerazioni di qualsiasi natura, le quali, il più delle volte, si traducono in sterili proteste la cui efficacia generalmente è nulla.

Quello su cui insisto — ripete il senatore Salata — è che non si consideri la Commissione al pari di un'assemblea di teorici ove si discuta di cose astratte, ma come la riunione di elementi volonterosi e tecnicamente capaci per dare una soluzione logica, essenzialmente pratica al problema triestino, senza scartare la possibilità di attuare prontamente, durante cioè il periodo di indagine, di studio e di elaborazione, quanto possa essere ritenuto urgente e di indiscutibile utilità.

L'opera negativa di critica, fin qui durata, non trova più ragione d'essere. Intendo — soggiunge — che la Commissione presenti un progetto organico contenente proposte concrete, già discusse, studiate, approvate dai rappresentanti cittadini, nonchè da quelli del Governo. C'è una folla di questioni da esaminare e sottoporre quindi all'attenzione del Governo, sulle quali è indispensabile che prima di tutti esprimano liberamente la propria opinione i maggiori interessati, cioè a dire i triestini. Così, ad esempio, l'ulteriore sviluppo sulle trattative per la sistemazione della «Südbahn»; quella — vitale per il futuro assestamento dell'emporio — dei trattati di commercio con gli Stati confinanti e del retroterra in generale; l'altra sulle tariffe ferroviarie, essenziale per garantire la libertà dei traffici, senza di che qualunque possa essere la forma o la formula preferita per la soluzione del problema triestino, essa avrà valore fittizio.

La presenza dei delegati dei vari ministeri interessati significa il contatto diretto tra i due fattori meglio adatti per chiarire e risolvere il problema: Governo e città. Ma v'è di più: i delegati tecnici sono i naturali fiduciari del Governo centrale, per cui le decisioni della Commissione avranno nei delegati stessi il più valido ed intelligente ausilio presso il Governo.

Per concludere: i sei mesi sono sufficienti per l'opera della Commissione e nessuno ha l'intenzione di prolungare il periodo di indagine oltre questo limite; la composizione della Commissione è la maggiore garanzia della serietà delle intenzioni del Governo e sul carattere pratico dell'opera cui si è accinta.

Crediti, cantieri e indennità di guerra

Altro argomento: crediti e cantieri. E' noto che alcune compagnie di navigazione triestine hanno crediti verso lo Stato a titolo di noli, ascendenti a parecchi milioni. I crediti sono legalmente esigibili perchè regolarmente approvati, ma i pagamenti sono ostacolati da formalità burocratiche di varia natura. Come ciascun vede, per quanto l'attuale Governo — e giustamente — dimostri la più viva repugnanza verso i decreti-legge, nel caso attuale nulla vieterebbe che si facesse un'eccezione, data la piena legalità della sostanza, consistente nel dovuto ed approvato pagamento di servigi resi da un ente privato allo Stato, pagamento il cui ritardo potrebbe, d'altro canto, provocare la parziale o totale serrata di qualche stabilimento di costruzione. Il flusso invece delle somme in discorso nelle casse delle compagnie creditrici, concederebbe loro di superare, bene o male, l'inevitabile periodo di crisi che si preannunzia a causa della rimandata discussione alla Camera del progetto De Vito sui cantieri.

Il senatore Salata è dell'opinione che ad ovviare a successivi eventuali ritardi e nell'intento di evitare l'acuirsi di una crisi la quale potrebbe costituire una fonte di serie preoccupazioni di politica interna, sarebbe giovevole in questo caso l'applicazione del decreto-legge. Ed in tal senso orienterà la propria azione personale.

Per il progetto di legge De Vito sui cantieri, invece, si è ancora in alto mare. Il rinvio della presentazione al Parlamento è stato fatale. Nonpertanto il senatore Salata nutre speranza che il ministro della Marina, d'accordo con quello del Tesoro, possa nel frattempo, almeno in parte, assumere la responsabilità per quei provvedimenti parziali e di carattere urgente, volti ad evitare la chiusura completa dei cantieri con la conseguente dispersione delle maestranze, cosa quest'ultima perniciosa politicamente, nonchè finanziariamente poichè il Governo dovrebbe aumentare in misura notevole gli stanziamenti per i sussidi di disoccupazione.

Dal progetto De Vito alle indennità alle industrie del Basso Isonzo danneggiate dalla guerra: il disegno di legge che le riguarda non ha invero avuto fortuna. Durante la discussione, parecchi deputati espressero il dubbio sulla necessità di uno speciale provvedimento legislativo sulla questione, la quale avrebbe invece potuto coordinarsi alla legge generale sui danni di guerra. Il senatore Salata ha sempre condiviso questa opinione; ma ciò malgrado ha collaborato alla legge speciale poichè in qualche momento sembrò che non vi fosse altra via onde venirne fuori una buona volta e dare rapida attuazione ai provvedimenti a favore delle industrie danneggiate della Venezia Giulia.

La questione, in seguito agli ultimi dibattiti, è meglio chiarita, per cui sarebbe possibile — d'accordo col ministro del Tesoro, che fu già autorevole presidente della Commissione parlamentare di Finanza — cooperare alla ripresa delle anticipazioni, con che si raggiungerebbero due scopi: attenuare la disoccupazione da un lato e, dall'altro, imprimere un nuovo e maggiore impulso alla trasformazione, sia pure parziale, delle attività della regione.

In tema di trasformazioni, non v'ha dubbio sulla necessità che una parte delle più sane energie triestine debbano volgere i mezzi e l'intelligenza di cui dispongono verso un campo, il quale, ad eccezione dei cantieri navali, dà adito alle migliori speranze di utile rendimento. Vivere e sperare unicamente in una Trieste porto di transito, quale fu per il passato, potrebbe tradursi in una illusione non scevra di amarezze. Ed è perciò che l'azione del Governo vuole essere indirizzata e confortata onde dia il maggiore ausilio e conforto allo sviluppo delle vecchie industrie, nonchè a quelle nuove che sorgeranno sicuramente allorchè particolari ed eccezionali provvidenze legislative serviranno a stimolare le iniziative private.

L'inizio dei lavori del comitato speciale della Commissione ai traffici

Stamane si è riunito il comitato speciale della Commissione interministeriale ai traffici per la preparazione delle proposte da farsi nei riguardi dei provvedimenti che sarebbero da invocarsi per il caso che l'Austria dovesse prospettare degli accordi speciali di natura doganale con altri Stati. Il comitato intende raccogliere il materiale che potrà giovare alla Commissione per formarsi un concetto esatto delle ripercussioni di tutte le possibili combinazioni.

La discussione durò dalle 9 alle 13. Sono state deliberate le questioni principali. La discussione continuerà domani alle 9.30.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato speciale per la revisione del materiale di studio raccolto e per la formulazione del questionario che servirà all'inchiesta. Domani alle 16 si riprenderà l'esame delle relazioni presentate.

L'esposizione dell'on. F. Suvich

all'Associazione nazionalista

E' consuetudine dell'on. Suvich di informare i suoi amici politici sulla situazione della politica nazionale ad ogni fine di sessione parlamentare. Le relazioni del deputato nazionalista si distinguono non solo per obbiettività e acutezza d'analisi, ma divengono anche di grande importanza in quanto sono connesse ai problemi di interesse cittadino. Le ultime appassionate vicende parlamentari hanno dato occasione all'on. Suvich di esporre lucidamente e in serena e concettosa sintesi la situazione della politica nazionale tanto dal punto di vista economico e finanziario che da quello della politica estera e delle provvidenze sociali. Pertanto non è da meravigliarsi se iersera la sala presidenziale dell'Associazione nazionalista accoglieva, oltre ai soci e al consiglio direttivo, anche molte personalità cittadine. L'Associazione nazionalista, per bocca del suo presidente dott. Bruno Coceancig, espresse, prima della conferenza, all'on. Suvich il proprio compiacimento per l'indefessa e illuminata attività svolta dal deputato nell'interesse di Trieste e il relatore, dopo i ringraziamenti entrò subito nel vivo della questione, prospettando da un punto storico la fase che sta attraversando la politica attuale dell'Italia. Come ebbe a dire un deputato alla Camera, noi stiamo attraversando uno dei maggiori rivolgimenti della vita politica italiana, e il potere, nella direzione dello Stato, passa dalla sinistra alla destra.

La inversione dei valori sociali

Dal 1874 la destra era esclusa dal potere. Il Paese — dice l'on. Suvich — riconduce oggi la destra alla direzione della vita nazionale. Questo avvento sembra all'oratore assai legittimo e storicamente appartiene ad uno dei fenomeni naturali dell'evoluzione nazionale. Oggi, più che mai, si vive nella politica degli equivoci. L'on. Mussolini fece, a suo tempo, l'elenco dei partiti che sono in equivoco: il popolare, il socialista, lo stesso partito fascista e democratico sono ammalati di equivocità nel senso che la loro compagine è divisa da coloro che tendono verso destra e da quelli che vanno verso sinistra. Socialisti che praticamente svolgono una politica prettamente ortodossa, teoricamente si orientano verso i concetti della destra o viceversa. Questo dissidio, che non manca di manifestarsi attraverso le crisi intestine dei partiti, è caratterizzato specialmente dalle dimissioni presentate recentemente da alcuni deputati, come, per esempio, l'on. Ludovisi e di altri, insofferenti di prolungare giochi politici contrari ad uno stato di coscienza nettamente precisato. La democrazia, che si dice di sinistra, è invece tutta di destra: il fascismo è diviso da una tendenza radicale e da una di destra. Questa famosa destra è chiamata con termine improprio «reazione».

A questo punto l'on. Suvich spiega con molta chiarezza l'entità e il significato politico della parola «reazione», la quale, nel caso concreto, significa progresso, evoluzione. La reazione non è in antitesi col progresso quando è determinata da un complesso di fattori sociali e di energie nazionali rivolte tutte all'annientamento della dittatura o della tirannia che minaccia di arresto e paralisi la vita nazionale. Reazione è la Russia bolscevica, ove un triumvirato spadroneggia un popolo che non ha facoltà di esprimersi e di espandersi. Ma la così detta «reazione» italiana è ben altra cosa. Per compiutamente comprenderla bisogna risalire all'ultimo venticinquennio di storia italiana pregna di politica sociale democratica. I partiti che nell'ultimo ventennio detenevano il potere dello Stato erano di marca nettamente socialista.

Leggi, regolamenti, sistemi, provvidenze erano foggiati e impiantati secondo il concetto socialistico, ritenuto allora la perfezione e tale da costituire lo Stato ideale. Nel campo dell'evoluzione umana, si doveva essere socialisti, o non essere. Anche i liberali, che avevano creato e formato il primo Stato italiano, si erano orientati, sotto certi aspetti, verso il socialismo. Soli i nazionalisti, oppositori del socialismo e lungimiranti, fecero la critica e la guerra allo Stato di marca socialdemocratica, ma la loro voce ammonitrice si fece sentire solo durante la guerra. La guerra, accelerando tutti i caratteri della vita nazionale italiana, esacerbò anche i sistemi della politica sociale democratica. Lo Stato, che per necessità belliche, allargò, acuì e approfondì le sue funzioni di amministratore e direttore della economia, dell'industria e di tutta la politica del lavoro italiano, cessata la guerra tendeva a perpetuare il sistema del centralismo, mentre le altre nazioni, a governo non di tipo socialdemocratico, smobilitavano e ridavano agli organi della Nazione libertà di movimento.

L'avvento rosso e la ripresa nazionale

Naturalmente, con un Governo monopolizzatore e accentratore, provveditore e fondatore di cooperative, i partiti estremi vedevano realizzarsi l'ideal tipo occorrente al loro movimento politico. Il pubblico, amante del vivere pacifico, lasciò fare, e nessuno o ben pochi — prosegue l'oratore — previdero le conseguenze a cui si andava incontro. Le conseguenze furono quelle della dittatura rossa, della minaccia bolscevica, della svalutazione della vittoria e di tutti i valori spirituali e materiali della nazionalità. Ma ad una azione così violenta e antinazionale, non tardò a manifestarsi una «reazione» di ripresa nazionale.

Ecco il significato preciso che in questo momento acquista la parola reazione! Oggi che il Paese si riprende — dice l'on. Suvich — da un punto di vista nazionale, che è il suo naturale e spontaneo stato di essere, è necessario ricondurlo ad una razionale sistemazione dei suoi ordinamenti, ad una sana ricostituzione della sua economia e della sua finanza. Per conseguire questi risultati occorre una radicale riforma e trasformazione dei metodi finora adottati dalla politica socialdemocratica. Pare che la «reazione», nel suo secondo tempo, debba e voglia ridare alla Nazione ciò che la vecchia politica dei favoritismi le aveva tolto: la libertà del movimento economico emancipato dalle cooperative di colore rosso, dal monopolio delle leghe ecc.

L'insediamento del commissario governativo al porto di Genova e l'uscita dei socialisti da palazzo Marino, sarebbero, secondo l'on. Suvich, prodromi e fenomeni che palesano la trasformazione e la evoluzione del vecchio sistema politico-amministrativo. Di questo fatale rinnovamento nazionale, così chiaro anche attraverso gli episodi più complicati e sconcertanti, la Camera dei deputati non sembra essere interprete e sensibile. Questa mancanza di sensibilità che caratterizza la maggioranza, contrasta invece con lo sguardo avveniristico e realistico della minoranza nazionale. I partiti della democrazia sociale, che si vedevano sfuggire il potere, cercarono di consolidarlo più fortemente provocando la recente infausta crisi, per formare un Ministero che li mettesse al potere. Tutti sanno l'esito e le conseguenze della crisi, sulla quale l'on. Suvich dice il suo autorevole pensiero, rilevando le recondite ragioni elettorali che l'avevano preparata e determinata. Il secondo Ministero Facta non avrà migliore vita e durata del primo. La causa generatrice della instabilità dei partiti è da attribuirsi al fatto che i partiti medi non hanno ancora trovato la loro strada.

Finora i partiti medi avevano una funzione subordinata, di interdipendenza. Per l'avvenire essi devono agire per delegazione propria. Perchè la politica della Camera risulti chiara e coerente, è necessario — dice l'on. Suvich — che i destri facciano una coalizione e ad essi si uniscano i democratici.

La politica governativa ed i problemi di Trieste

Risanata ed elevata moralmente la politica nazionale, anche i problemi ad essa strettamente connessi troveranno agevole e razionale soluzione, senza le intermittenze, incoerenze e deficienze finora lamentate. Sotto questo punto di vista l'on. Suvich, che parla da oltre un'ora, ascoltatissimo, passa in rapida rassegna i vari problemi che richiedono dallo Stato particolare attenzione. Vi è la politica finanziaria, che i ministri succedutisi al Tesoro facevano caoticamente e in antitesi e che ora, dopo la discussione del bilancio del Tesoro, offerse occasioni per chiarire idee e direttive assai utili. Vi è il problema dei debiti e delle imposte, delle economie e degli esercizi pubblici come le Poste e Telegrafi e le Ferrovie dello Stato; vi è ancora il problema per aiutare l'immigrazione del capitale straniero, ciò che potrà avvenire attraverso un miglioramento dei sistemi finanziari italiani.

Per la politica estera i problemi non mancano: revisione della situazione orientale dell'Italia, gl'italiani in Tunisia, revisione dei mandati, la questione delle riparazioni per la quale Schanzer ottenne l'accettazione della tesi italiana e infine la prossima ratifica del Trattato di S. Margherita, che riguarda anche le soluzioni per Zara, le garanzie alle zone abitate da italiani, le conclusioni per Fiume e gli accordi commerciali con la Jugoslavia. Dai problemi d'interesse nazionale, l'on. Suvich passa a prospettare i problemi d'interesse triestino. Trieste rappresenta per l'Italia — secondo l'oratore — un valore politico-economico che va apprezzato e curato e il Governo infatti mostra, almeno sotto certi aspetti, di tenere questo valore nel dovuto conto. Certe deficienze di procedura, che il Suvich rileva, non intaccano la sostanza dei problemi, ma solo ne ritardano la soluzione.

I problemi triestini son divisi dall'oratore in due specie: economici e legislativi. I lavori per la soluzione e lo studio di questi problemi sono elaborati e svolti dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, dalla Commissione regionale consultiva e dalla Commissione giuridica Scialoia. Queste Commissioni e l'Ufficio Centrale, insieme alla Commissione dei traffici, fecero già ottime prove da cui è bene aspettarsi una graduale sistemazione della nostra vita economica e giuridica. Certo non tutto e non perfettamente è stato finora risolto; ma la fusione delle nuove con le vecchie provincie è lenta per necessità: l'unificazione legislativa avviene progressivamente, mentre i problemi doganali, marittimi, ferroviari e dei cantieri sono oggetto di seria attenzione e di cura volonterosa da parte del Governo.

Alla fine della relazione, il pubblico rivolse all'on. Suvich un caldo e prolungato applauso. Tra i presenti notammo vari consiglieri comunali, i rappresentanti di sodalizi locali, e molte signore. In fine di seduta il segretario Vittorio Fresco trattenne brevemente i soci dell'Associazione nazionalista su questioni di indole interna.

L'arrivo dei campioni alla Fiera campionaria e l'intensificazione dei lavori per l'inaugurazione

In questi pochi giorni che ci dividono ancora dal 3 settembre — data stabilita per la solenne inaugurazione della Fiera campionaria — i recinti di via Guido Reni sono tramutati in un vero e proprio arsenale in cui migliaia di braccia esplicano, senza sosta, senza riposi, quell'attività che dovrà condurre alla realizzazione dell'atteso avvenimento.

Nell'interno dei padiglioni e degli «stands» fervono d'altra parte i lavori per il collocamento dei campioni nei vari posteggi, mentre alle facciate di ogni costruzione, agli ordini del valoroso prof. Buri, una folta schiera di decoratori affretta le opere ornamentali, che, specie in alcuni punti — come all'ingresso del recinto che circonda i maestosi padiglioni di Bergamo e della Lombardia, o in quelli ove sorgono gli altri dell'Emilia e Romagna, di Parma, del Piemonte e della Sardegna — assumono l'aspetto di pregevoli opere d'arte.

Ora se da una parte si provvede a dare gli ultimi tocchi ai locali destinati alle esposizioni, dall'altro si intensifica il lavoro di abbellimento dei recinti, con una lieta profusione di piante ornamentali, con la sistemazione di numerose aiuole e la costruzione di un superbo arco d'ingresso, per il quale, dall'imbocco di via Guido Reni, si accederà ai piazzali di centro della Fiera. E all'opera degli addetti alla Fiera, si aggiunge, in un vivo acuirsi dell'entusiasmo più schietto, l'attività delle singole ditte, che cominciano largamente ad affluire con delegazioni e merci, per l'allestimento e la cura diretta dei posteggi loro assegnati e così la ditta Ducrot e la ditta triestina Kron, le cui mostre costituiranno un formidabile esempio delle capacità fattive dei mobilifici italiani.

La casa triestina Salto ha anche ideato e fatto costruire — ad un angolo del complesso degli «stands» fiancheggianti il padiglione della Borsa — una torre reclame — che sarà una delle più originali attrattive della Fiera. La torre domina tutto il campo dell'esposizione ed è un finissimo lavoro di carpenteria.

E infine dalle repubbliche soviettiste del Caucaso sono giunti ieri enormi carichi di ricchissime merci, elencate in un voluminoso catalogo. Sono cominciate così le prime operazioni doganali, che, per merito delle autorità competenti si compiono nel modo più lodevole e sollecito, se pur con quella massima scrupolosità, molto logicamente imposta dall'affluenza nella nostra città di un imponente materiale da esposizione, proveniente dai più lontani e disparati paesi del mondo.

L'esame di ammissione alla scuola allievi ufficiali della Venezia Giulia. Ieri l'altro si tennero gli esami di ammissione alla scuola allievi ufficiali della Venezia Giulia. I candidati erano oltre 300, ciò che dimostra con quanto slancio e con quale fervore patriottico la nostra gioventù studiosa ha risposto all'appello della Patria. La Venezia Giulia, che tanti eroi ha dato alla guerra, non può essere seconda, dopo la redenzione ottenuta a prezzo di tanto sangue e di inenarrabili sacrifizi della Nazione, nell'offrire i suoi figli alla difesa della Patria. Qualunque possa essere domani la necessità, la gioventù giuliana vuole essere pronta e agguerrita al dovere.

La scuola avrebbe dovuto sorgere a Trieste, sede del comando di Corpo d'Armata, ma per la mancanza di una sede adatta, fu deciso di aprire a Pola nel marzo prossimo i corsi per allievi sottufficiali e nel settembre 1923 quelli per allievi ufficiali. Alla direzione della scuola fu designato il colonnello Enrico Heizel, valorosissimo ufficiale in guerra e, prima della guerra, insegnante alla R. Scuola militare di Modena.

Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha aperto un concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali per i giovani delle nuove provincie ed ex profughi di guerra. Vi possono concorrere i giovinetti di scarsa fortuna che non abbiano meno di 7 anni e non più di 12 al 30 settembre 1922. Termine utile per la presentazione delle domande e dei certificati, da indirizzarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale scuole medie divisione 7.a, è il [illegible] agosto 1922. Le modalità per il concorso sono visibili al Municipio.

I premilitari della «Sursum Corda» al campo. Per un periodo di quindici giorni, numerosi giovani triestini attendono alle esercitazioni del campo estivo. Con un programma assai vasto e improntato alle ultime esperienze scaturite dalla nostra guerra e con un largo impulso all'educazione fisica, i giovani troveranno il modo migliore per ritemprare lo spirito e abituare il corpo a sopportare fatiche e sacrifici.

Ieri il generale Castagnola visitò l'accampamento che sorge in un'angolo silenzioso e suggestivo della spiaggia di Semedella presso Capodistria.

L'Associazione Giovanile «La Fronda», comunica i numeri della pesca miracolosa estratti domenica: Biglietti bianchi: 16, 39, 71, 1, 13, 63, 51. Biglietti verdi: 72, 47, 17, 30, 2, 28, 4, 10, 48, 58, 6. Biglietti bleu: 90, 92, 32, 87, 100, 93, 40, 12, 58, 16, 60, 99. I premi possono essere ritirati entro giovedì 24 corr. alla Direzione de «La Fronda» in via Molino a Vento 23, III p., dalle 12 alle 14.

Il posto di direttore del Sanatorio di Spessa in concorso. La presidenza dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra pubblica il bando di concorso al posto di direttore tecnico ed amministrativo del Sanatorio di Spessa (Venezia Giulia) con lo stipendio annuo di lire 20.000 lorde, più indennità carovivere di lire 2400 lorde, ogni quinquennio di riconferma dà diritto ad un aumento di lire 2000. Il direttore ha l'obbligo di alloggiare nel Sanatorio, con diritto agli ambienti per sè e la famiglia.

Il concorso è nazionale per titoli. Saranno preferiti i candidati che hanno già diretto lodevolmente istituti ospedalieri antitubercolari, con preferenza, fra essi, ai mutilati ed ex combattenti. Le domande, in carta legale, dovranno essere dirette alla presidenza dell'Opera nazionale, ufficio sanitario, via Alberico 11-4 B, Roma, non più tardi del 15 settembre 1922, giorno in cui si intende chiuso il concorso.

Oggetti rinvenuti dai vigili urbani. Presso il Comando dei vigili urbani, in via dell'Ospedale n. 1, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti: uno sperone, un portafoglio con documenti intestati a nome di Domenico Bennussi, un libretto di lavoro a nome di Giovanni Montina, una tessera delle Ferrovie dello Stato a nome di Giuseppe Caporale, un passaporto e libretto di lavoro a nome di Umberto Duchiò. Gli oggetti possono essere prelevati giornalmente dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Monte di Pietà. Giovedì 24 corrente, nella mattina, aste volontarie non preziose.

COMUNICATI *)

In questi ultimi giorni, sono apparsi, su diversi Giornali, degli articoli sul commercio dello zucchero, nei quali, più o meno palesemente, si tenta di colpire l'industria saccarifera nazionale con affermazioni che sono assolutamente prive di fondamento.

Per ristabilire la verità, crediamo opportuno rendere noto quanto segue:

1) Tutto lo zucchero della campagna saccarifera 1921-22, terminata il 31 luglio u. s., venne dai fabbricanti di zucchero prodotto e consegnato al consumo per conto del Governo, al prezzo di L. 320 per quintale base cristallino, netto della tassa di fabbricazione di L. 245 per quintale, prezzo fissato dal Decreto 30 ottobre 1921.

Lo zucchero della campagna in corso, iniziatasi il 1.o corrente, è stato dal Governo reso libero per la spedizione al consumo soltanto dal 13 corrente, dopo che il Governo stesso aveva concordato coi fabbricanti il prezzo da praticarsi per tutta la produzione della campagna suddetta, prezzo che è di L. 575 per il cristallino e L. 605 per il raffinato, base centrifugo, compresa la tassa di fabbricazione di L. 300 per quintale.

E' quindi da escludersi, nel modo più assoluto, qualsiasi speculazione da parte dei fabbricanti tanto sullo zucchero di vecchia quanto su quello di nuova produzione e le notizie di utili fantastici che essi dovrebbero aver realizzato in questo ultimo periodo sono completamente false.

2) Se lo zucchero è, in questi giorni, salito a prezzi eccessivi, ciò si deve unicamente all'opera degli speculatori che, approfittando della mancanza sul mercato dello zucchero nazionale, dovuta al divieto di spedizione dello zucchero indigeno di nuova produzione imposto, molto inopportunamente, dalla Direzione Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi, hanno venduto lo zucchero disponibile a prezzi varianti fra le 680 e le 720 lire per quintale, realizzando utili di 50-80 lire per quintale.

Quindi se lo zucchero è mancato in commercio ed i prezzi sono saliti eccessivamente non è certo per colpa dei produttori nazionali.

3) I prezzi che vengono ora praticati per lo zucchero indigeno di nuova produzione stabiliti d'accordo col Governo, sono sensibilmente inferiori a quelli dello scorso anno (da 40 a 45 lire in meno per quintale a seconda delle qualità).

Il consumatore non sentirà il beneficio di tale riduzione, perchè l'imposta di fabbricazione sullo zucchero, che era di L. 245, è stata ora aumentata a L. 300 per quintale.

Per ogni chilogramma di zucchero consumato si paga quindi ora allo Stato un'imposta di 3 lire.

4) E' assolutamente assurdo considerare i recenti provvedimenti del Governo in materia di commercio dello zucchero come intesi a costituire un monopolio a favore dell'industria saccarifera italiana per l'approvvigionamento di zucchero del paese.

Il Governo invece si è preoccupato che il consumatore potesse avere lo zucchero al minor prezzo possibile e, a tal fine, ha preso accordi coi fabbricanti e coi bieticultori, stabilendo i prezzi suddetti, che devono considerarsi non di monopolio, ma di calmiere.

L'UNIONE ZUCCHERI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Risparmio-Guadagno
Assicurazioni fuori cartello
a prezzi di concorrenza in tutti i rami copre presso primarie Compagnie nazionali ed estere
UFFICIO ASSICURAZIONI GASTONE LEVI
Trieste, Piazza dell'Unità 3
Telefono 402

TOSCA con Francesca Bertini
il gran lavoro che si rivede sempre con piacere ancora OGGI e DOMANI al CINE VENUS, Piazza Cavana.
Venerdì 25 corr.: «IL FERRO» di G. d'Annunzio con BIANCA STAGNO BELLINCIONI.
Domenica 27 corr.: ADA NEGRI in «CALVARIO DI UN'ANIMA»

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto mercoledì 23 corrente, dalle ore 9 alle 11.
Diverse pezze di zephir, oxford, tela, percalle; paglericcio.

R. Commissariato Civile del distretto politico di Sesana

N. 2434/22 di prot.

AVVISO D'ASTA

In seguito al decesso del signor Guglielmo Weiss, appaltatore delle caccie comunali di Goriansco e Salez-Samotorza, si procederà, addì 5 settembre p. v., presso il firmato Commissariato civile, al riappalto delle dette caccie mediante pubblica asta, per la rimanente durata del periodo d'appalto, cioè per gli anni di caccia 1922-23 - 1927-28 comp.

Il prezzo di grida per la caccia di Goriansco è di lire 500, quello per la caccia di Salez-Samotorza di lire 500.

Si darà principio all'asta alle ore 9.

I rispettivi vadi (20 per cento del prezzo di grida) saranno da versarsi sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, 19 agosto 1922.

Il Commissario civile
F.to GUGLIELMO

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 5-7 Tel. 1352

LABORATORIO DI
Fotografia su porcellana
e Smalti fotografici per gioielli
Garanzia d'inalterabilità - Consegna in 10 giorni
Lavorazione accurata e perfetta
STUDIO FOTOGRAFICO
G. MARTINEZ, Via S. Nicolò 36
Vetrine angolo via S. Nicolò - via D. Alighieri

15 Settembre p. v.
Apertura del nuovo e grande Collegio-Convitto Minerva ad Abbazia
Informazioni:
Via Rossini N. 16, Scuola Minerva
Telefono 47-20

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Mobili Via Udine 25
Stanze da pranzo da lire 2400 in poi, camere matrimoniali massiccie da lire 1500 in poi, come pure altri mobili comuni e di lusso.

Nel chiedere in farmacia
Purga spumante
seidlitz "Moll"
Ottimo rinfrescante
osservate la fascetta-controllo

REGISTRATORI DI CASSA „NATIONAL" RICOSTRUITI
REGISTRATORI DI CASSA „ANKER"
DALLA S.A.I. REGISTRATORI CASSA Flli. MADIA, MILANO (3)
Capitale L. 1.000.000
Risparmierete 40%
Agente esclusivo Venezia Giulia DANTE CREMONESI-TRIESTE via Trento 5. Telef. 12-40
Garanzia - cambi riparazioni forniture

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento lettini in ferro
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Tosse
ASININA
guarita dal
Siroppo NEGRI

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

RONCEGNO
ALPI TRENTINE - APERTURA 1° GIUGNO
BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI - DIRETTORE DELLE TERME PROF. G. VIGLA
PALACE & GRAND HOTELS
OGNI CONFORT - PARCO - SPORT - ORCHESTRA

Per l'italianità del nostro Carso

La grotta di S. Canziano e l'attività del Circolo Alpino

Riceviamo:

Con riferimento all'articolo comparso in data 17 agosto 1922 nel numero N. S. 845 del giornale *Il Piccolo* sotto il titolo «Responsabilità», il sottoscritto Circolo Alpino interessa la cortesia di codesta spett. Redazione a pubblicare in onore del vero, nel suo pregiato giornale la seguente rettifica:

1) Non è vero che la disgrazia accaduta domenica 13 corr. mese nella grotta di S. Canziano vada ascritta al distacco dalla parete di uno degli arpioni che vi erano infitti. E' vero invece che la parete scalata dal compianto Federico Prez e dai suoi compagni esploratori non era prima d'allora mai stata tentata da nessuno e non vi erano perciò mai stati infitti arpioni di sorta. Di conseguenza non corrisponde a verità che la Società sottoscritta, non aveva curato di far rinsaldare o comunque controllare gli arpioni inesistenti.

2) Non è vero che nelle grotte di S. Canziano non ci siano garanzie di sicurezza per molti visitatori e non è neppure vero che esista un pericolo costante e grave anche per singoli e più audaci. Al contrario è vero che i passaggi e i ponti delle grotte sono costruiti e tenuti a perfetta regola d'arte, costantemente controllati e provvisti di tutte le necessarie misure di sicurezza, tanto che nei 35 anni in cui la grotta di S. Canziano è resa accessibile al pubblico non accadde mai ad alcun visitatore il benchè minimo incidente.

3) Non è vero che la sottoscritta Società, che esercisce la grotta, non faccia nulla e tenda soltanto ad incassare i pochi quattrini che tuttavia dalle visite può incassare. E' vero invece che la manutenzione ed il controllo dei passaggi, dei ponti, delle passerelle e dei provvedimenti di sicurezza in genere sono costanti, come lo provano le ingenti spese, dimostrabili in qualunque momento, che vengono all'uopo sostenute, le quali eccedono di gran lunga il meschino ricavato delle visite.

4) Non è vero che la sottoscritta società non eseguisce alcun lavoro di riattamento, è vero invece che anche nella scorsa primavera venne sostituito il vecchio ponte di legno nell'interno della grotta con un altro in ferro.

5) Non è vero infine che il Circolo Alpino sia un ente di indubbio valore anti-italiano, ma è vero invece che i suoi componenti sono «quasi» esclusivamente cittadini italiani di pieno diritto, alieni da qualsiasi manifestazione politica, che potrebbe anche lontanamente contrastare con gli interessi del Paese, e tutti dediti soltanto allo sport turistico.

Il Circolo Alpino, Trieste
Firma: illegibile

Abbiamo riportato la lettera che il Circolo Alpino di Trieste ha inviato a titolo di rettifica al nostro articolo del 17 corrente, spiacenti di non aver potuto, data la brevità del tempo a disposizione, riprodurre anche lo stemma del «Deutscher und Oesterreichischer Alpen-Verein», ossia l'«Edelweiss», che la adorna.

In merito alle cose asserite dal Circolo Alpino, ci limitiamo ad affermare, con la coscienza di adempiere ad un compito umanitario, che la spedizione in cui perì il Prez fu organizzata senza garanzie di sorta. Siasi o no staccato un arpione, sia derivata la disgrazia da questa o cinsimile ragione, la responsabilità grava piena ed intera proprio sul Circolo Alpino, che quella spedizione permise e fece effettuare in quelle condizioni, ed alla quale assistette in persona del suo direttore Meeraus e di due guide.

Se precauzioni e «cordate» sono necessarie nelle arrampicate alpinistiche, tanto più lo erano in questo caso, trattandosi di «scalata nuova ed al buio». Risulta invece che la spedizione era tanto bene organizzata, che della caduta del Prez, i compagni, il sig. Meeraus compreso, si accorsero dopo mezz'ora da che era avvenuta.

Quanto alle garanzie di sicurezza che offre la grotta di S. Canziano, ricorderemo soltanto che le guide, quando giungono al «Ponte Tomasini», raccomandano di non soffermarvisi e di transitarlo uno alla volta», non offrendo esso garanzie di sicurezza. Il «Ponte del Diavolo» poi, non lo fanno varcare, perchè in condizioni pericolosissime, essendo «marcito». In condizioni analoghe si trova il «Ponte Concordia». Ciò è risultato da una nostra visita eseguita un mese fa. Ci è risultato ancora che dall'«Alpenvereindom» in poi la strada è costituita, a quando a quando, da assi di legno semi-imputridite e assai pericolose, appoggiate su pali di ferro confitti nella parete a picco, per molti metri sul fiume.

Diciamo «Alpenvereindom» perchè il Circolo Alpino, ad onta di ripetute promesse, non si è mai curato di metter una sola iscrizione italiana nella grotta. Anzi, fino a pochi mesi or sono si potevano ammirarvi quelle in sloveno e tedesco o quelle dedicate al «König Friedrich August» o la «Jubiläumsgrotte» dove si conservava una bella stella a sei punte per le luminarie da farsi in onore dell'Austria o della dinastia d'Absburgo. Non si sa mai!...

Appena il 30 ottobre 1921, un manipolo di speleologhi, che non sono quelli della «XXX Ottobre», indignati per la continua offesa che derivava alla nostra vittoria dalle tabelle austriacanti che con lo stemma dell'«Alpenverein» rendevano omaggio al carnefice dei nostri martiri, le strapparono. Non tutte. Le scampate furono raccolte e conservate in un ripostiglio della grotta per l'avvenire. Non si sa mai!

Queste le condizioni di sicurezza e d'italianità del maggior monumento naturale del Carso triestino, della grotta dove sembra Dante abbia concepito i gironi infernali, dove s'inabissa il Virgiliano Timavo!

E facciamo grazia al lettore delle pubblicazioni che il «Circolo Alpino» fa, in tedesco naturalmente, usando esclusivamente toponomastica tedesca e, dove il nome tedesco manca, preferendo la dizione slava all'italiana! Facciamo grazia della pretesa apoliticità di un Circolo manifestamente legato al «D. u. Oe. A.» dal quale ha ereditato i beni mobili ed immobili, e la cui campagna antitaliana è continua e ininterrotta.

Potremmo citare, al caso, dozzine di espressioni in cui l'odio, lo sprezzo e il livore sono pari soltanto all'impotenza.

Esprimiamo soltanto il rammarico pubblico e generale della cittadinanza che monumenti di bellezza naturale, di proprietà nazionale, in un Paese come il nostro, che dall'industria turistica sa e deve trarre tanto vantaggio, restino come questo e altri, che tutti conoscono, nelle mani di società legate a straniere, ciò che costituisce anche un danno per la difesa del Paese

La commemorazione del cinquantenario degli Alpini a Trento

Il 3 settembre sarà il giorno della gloria alpina, fierezza di tradizioni, grandezza di rievocazioni, certezza di pronostici.

E' il giorno fissato per la commemorazione ufficiale del cinquantenario della fondazione degli alpini, commemorazione solenne ed unica, poichè non saranno ad essa paragonabili le cerimonie che si preparano in alcune altre città. Davanti al Re passeranno levati al cielo i labari dei nove reggimenti, circondati dalle rappresentanze e scortati dai nove comandanti; passeranno tutti i gagliardetti di guerra degli 85 battaglioni con un manipolo di soldati ed ufficiali, che formerà per ciascuno dei battaglioni, i disciolti ed i superstiti, un nucleo di militi inquadrati fra i ricordi di cento imprese audaci e cruenti; passerà un drappello eroico di 30 medaglie d'oro, tutte alpine (per i caduti sfilerà uno dei parenti, soldato egli pure per un'ora di luce); passeranno i superbi artiglieri dei tre reggimenti da montagna, tutto il nuovo battaglione «Trento» e le rappresentanze di ogni arma. La Marina manderà qualche bruno soldato del «Cantore», del «Papà» degli alpini.

Ma sfilerà anche la rigida e fiera falange formidabile di coloro che le armi hanno deposto, ma non i ricordi, di tutte le sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Artiglieri da Montagna e delle altre associazioni militari alpine. Col Sovrano, per il Governo e per il Paese, saranno i delegati della Camera, del Senato ed i membri del Consiglio dell'Esercito.

In nome dell'Esercito, di quell'Esercito che fu vincitore contro ogni forza nemica, parlerà una personalità da designarsi e verranno poste due corone sul monumento a Dante e sulla pietra funeraria dell'alpino Cesare Battisti. Il pomeriggio sarà dedicato ad una cerimonia che vuol essere augurale per lo sviluppo fisico della nostra gioventù: l'inaugurazione dello «Stadium» di Trento e l'inizio delle gare internazionali e di esercizi collettivi ginnico-militari.

Agli alpini giovani e vecchi, agli artiglieri da montagna, a tutti i militari che parteciperanno alla rivista, verrà consegnata una medaglia speciale, coniata per incarico del Governo dall'Associazione Nazionale Alpini ed appesa ad un nastro a striscie verdi e azzurre. Ad essa avranno diritto tutti coloro che si iscriveranno presso l'Associazione Nazionale Alpini purchè abbiano militato fra gli alpini e gli artiglieri da montagna. Ma oltre a questo segno di speciale onoranza, tutti gli iscritti alla cerimonia avranno un magnifico ricordo di essa nel volume commemorativo che l'Associazione Nazionale Alpini ha preparato e che in commercio verrà venduto al prezzo di lire 12.

Le iscrizioni si ottengono versando all'A. N. A. (Milano (2) piazza del Duomo 21), la quota di lire 20; con essa gl'iscritti avranno diritto anche al rancio per la sera del giorno 2, per tutto il giorno 3 ed all'alloggio nell'accantonamento. Con una piccola quota suppletiva si otterrà anche che i pasti vengano serviti a tavola. Larghe facilitazioni ferroviarie sono state concesse; esse vanno dal 40 al 60 per cento di riduzione e potranno anche giungere al 75 p. c. L'ultimo termine per la iscrizione alla cerimonia di Trento è fissato al 25 agosto.

Da Trento si inizierà come è noto, il convegno annuale dell'A. N. A., che dopo una sosta a Bolzano, a Merano ed alle sorgenti dell'Adige, si trasformerà in un accampamento in Valle Lunga e si chiuderà con una adunata in Valtellina.

Lutto di un collega. All'età di 79 anni è morto a Roma l'avv. Giovanni d'Angelo, padre del nostro collega Gino, direttore del «Popolo di Trieste». Scompare una bella figura di patriotta che ebbe sempre sacro il culto d'Italia e a questo culto allevò i figli. L'avv. Giovanni d'Angelo fu nei primi anni della giovinezza volontario con Garibaldi e partecipò ai fatti di Mentana, Passo Corr領ese e Porta Pia. A Gino d'Angelo inviamo l'espressione più sincera del nostro cordoglio.

La tombola pro vedove e orfani dei caduti, a Prosecco, rinviata a domenica. Per quanto la festa pro vedove e orfani dei caduti, tenutasi domenica scorsa a Prosecco sia completamente riuscita, sia per il regolare svolgimento del programma che per concorso di pubblico, il Comitato, d'accordo col delegato di finanza, fu costretto a decidere il rinvio dell'estrazione della tombola a domenica prossima alle 18. Il rinvio fu dovuto deliberare per inconvenienti tecnici, che il Comitato desidera non si ripetano e perciò raccomanda ai distributori e rivenditori di cartelle di presentare i registri di vendita sul palco per il prescritto controllo entro le 17 di domenica, ora in cui sarà definitivamente chiusa la vendita delle cartelle. Alla tombola farà seguito una festa da ballo fino le 24.

La banda del Ricreatorio Pitteri a Barcola. Come preannunciato, la «Pro Barcola» ha organizzato per oggi, dalle 19 in poi, sull'incantevole Riviera di Barcola, un concerto, che verrà sostenuto dal provetto Corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», che si presta gentilmente. Svolgerà il seguente programma: 1) Rossini, «Tancredi», sinfonia; 2) Ponchielli, «La Gioconda», danza delle ore; 3) Verdi, «La Traviata», atto I, parte seconda; 4) Liszt, seconda Rapsodia ungherese; 5) Giorza, «Uno spirito maligno», ballabile; 6) Toffolo, Marcia finale.

Un tragico suicidio per un equivoco

Abbiamo dato ieri la notizia della tragica fine di Teresa Petrovich. La disgraziata donna, dopo una vita di stenti d'ogni genere, rimasta vedova con due figlioli adulti poteva sperar di vivere modestamente e tranquillamente se la crisi di disoccupazione non avesse colpito suo figlio, bravo e diligente meccanico, per cui dovette continuare a tirar innanzi fra continue difficoltà, non ultima quella di pagare ogni mese il fitto dell'alloggio.

Era in arretrato col pagamento di pochi mesi, ma contro la sua casa si accanì la malvagità perfida di lingue infami che, per danneggiarla, misero in circolazione voci infamanti sul conto della sua figliola diciottenne, Maria. E queste voci s'ebbe cura di riferirle con insistenza, come di uno scandalo che disonorava la casa, all'amministratore dello stabile signor Vidrich, che a sua volta ne parlò al proprietario signor Ricci e s'accordarono di far intimare alla disgraziata l'ordine di sloggio dal Tribunale.

La povera donna, quando si vide quella carta, si credette già sulla strada senza rimedio e, disperata, s'impiccò.

Le prime voci sulla tragedia dicevano che alla Petrovich era stato intimato lo sloggio per la grettezza del padrone senza pietà. Già ieri l'altro sera l'amministratore, signor Vidrich, venne ai nostri uffici per dichiarare che la causa dello sloggio non era l'arretrato dell'affitto, ma le voci di poca moralità della figliola. Il signor Ricci, ieri, ci inviò una lettera in cui riafferma la stessa cosa. Tutti i miei inquilini, ci scrive, sanno ch'io non sono abituato a simili atti di crudeltà. Ma, con i libri alla mano, posso anche dimostrare che la Petrovich era, dati i tempi calamitosi che corrono, più che in regola col versamento dell'affitto, perciò il passo da me fatto era ispirato da ragioni diverse e di altro genere.

E, infatti, successive indagini confermano la dichiarazione del signor Ricci e provano che la povera Petrovich è vittima di cattive lingue, forse interessate.

All'amministratore Vidrich era stato detto e si ripeteva che la Maria conduceva cattiva vita, che rientrava a tarda ora di notte e spesso non sola, anzi in compagnia di più di un amico.

Quando la ragazza seppe dell'accusa turpe che le si moveva, volle vederci chiaro. Seppe così che la maligna diceria era messa in giro dalla portinaia, che aveva contro di lei della ruggine. E provvide a smentirla e vi riuscì:

Ieri, il signor Vidrich, persuasosi dell'inganno che gli era stato teso, le rilasciò una dichiarazione scritta in cui le chiede scusa e dice d'essere vittima d'informazioni false avute da terze persone. Messo alle strette, confessò anche la fonte delle informazioni, che sono anche smentite dalla Questura, dove si dichiara che la brava ragazza tiene un comportamento esemplare e che s'ingegnava a guadagnar qualche soldo per aiutare la famiglia a sfamarsi girando a mettere al lotto diversi oggetti. Essa non ha nemmeno lo sposo, rincasava sempre presto e non ebbe mai alcuna relazione sospetta.

Proprietario di casa e amministratore, addoloratissimi che la voce calunniosa li abbia spinti a compiere un atto ingiusto, hanno già ritirato gli atti giudiziali e cercheranno di riparare all'irreparabile danno fatto ai superstiti, cercando di essere con essi generosi, tanto più che il giovane Petrovich dovrà in questi giorni entrare sotto le armi, e la ragazza rimarrà sola in casa e senza sostegno, costretta a vivere con gli onesti e modesti introiti del lotto, se la fortuna non vorrà favorirla e trovarle occupazione più sicura e più redditizia.

Mendicanti per conto del cugino. Su richiesta di due signorine, il vigile urbano Bonatto, trasse in arresto due monelli i quali molestavano i passanti chiedendo l'elemosina con arroganza. Condotti al posto delle guardie al Municipio, i due si qualificarono per Paolo M. di 9 anni, e Angelo M. di 8, abitanti in via Molino a vento. Interrogati dal vicebrigadiere di Tommaso, i due ragazzi finirono per confessare di essere stati istigati a chiedere l'elemosina dal cugino del Paolo, Pietro M., di 17 anni, abitante in via Molino a Vento n. 23. Il denaro così racimolato i due dovevano consegnarlo al giovane. In attesa di essere consegnati all'Ufficio per la protezione dell'infanzia, i due ragazzi furono trattenuti al comando. Del fatto quindi fu avvertita la Questura, perchè provveda all'arresto del Pietro M.

Arresto per pericolose minaccie. Ieri mattina si presentò al Commissariato di via Amerigo Vespucci Maria Fonda, abitante in via del Broletto n. 30, a sporgere denuncia contro il cognato Giovanni Del Conte, il quale l'aveva minacciata, dopo un diverbio, avvenuto per futili motivi. Contro il Del Conte è stato spiccato mandato di cattura.

Vuol andare in America con una barca a remi

La fissazione di un disgraziato impazzito

Agli sportelli della Banca d'Italia, si presentò ieri, subito dopo il tocco, il macchinista disoccupato Umberto B., di 48 anni, abitante al viale XX Settembre.

Il B., dopo aver riscosso un importo abbastanza rilevante di denaro, risarcimento di danni di guerra sofferti a Zara, se ne andò gesticolando stranamente. Giunto in istrada si avvicinò alla moglie che ansiosamente lo attendeva e, mostrandole i biglietti da mille, si mise a urlare:

— Finalmente, finalmente el sogno se avera!

— Qual sogno?

— Vien con mi e te vedarà.

Detto ciò, il B. trascinò la donna sino alla riva, nei pressi del palazzo Carciotti dove, indicandole un motoscafo, si mise a sproloquiare: — Oto mila lire xe tropo. Se volè sie son d'acordo. Anzi nò: bisogna che ghe tirè via el motor, perchè a noi ne ocori posto.... dovemo andar in America e coi remi

Intorno al disgraziato che dava segni non dubbi di alienazione mentale, si raccolse in breve una discreta folla di curiosi.

Per intanto gli impiegati della banca d'Italia, che avevano notato il contegno anormale del B., chiesero l'intervento della S. A. S. «Treves». Accorse sul luogo il signor Gino Treves, il quale avvicinò il disgraziato e lo interrogò:

— Cosa succede?

— Sta barca, voio che i meti via el motor.

— Sì, ma sarebbe meglio che prima parlassimo al capitano Banelli...

— Al capitano Banelli? Lo conosso: andemo de lui.

Il signor Treves accompagnò allora il poveretto nella sua infermeria, situata proprio al piano superiore dell'abitazione dell'on. Banelli. Giunti all'infermeria, il malato cominciò ad insospettirsi e divenne violento.

Gl'infermieri ebbero non poco da fare per calmarlo.

Per intanto fu chiesto l'intervento di un medico psichiatra, il quale, giunto sul posto, potè assicurare che veramente trattavasi di un grave caso di pazzia.

Si doveva trasportare l'ammalato all'ospedale. Ma come fare se il pazzo non intendeva muoversi? Il cav. Treves escogitò allora uno stratagemma. Si finse preso da malore improvviso e pregò il B. che lo accompagnasse all'ospedale, dove avrebbero trovato pure il capitano Banelli.

Il pazzo fu d'accordo e, saliti su una automobile, si diressero verso l'ospedale, dove il B. fu accolto nelle sale d'osservazione.

La povera moglie, che tutta in lagrime accompagnò il marito fino all'infermeria senza farsi scorgere, rincasò sola.

Due abitazioni svaligiate dai ladri

53 mila lire di danno

Stagione propizia questa per gli svaligiatori di appartamenti: i proprietari ai bagni, ai monti o in viaggio, le abitazioni restano incustodite, e i ladri ne approfittano per... poter passar bene l'inverno.

Nella scorsa notte, gli svaligiatori riuscirono in due abitazioni differenti a fare un buon bottino, certamente superiore alle loro speranze: 53 mila lire circa, fra oggetti preziosi ed effetti. I predoni, fino adesso ancora sconosciuti, riusciti a penetrare nell'abitazione, momentaneamente incustodita, del marittimo Luigi Costanzo, abitante al N. 3 di via Massimo d'Azeglio, riuscirono, indisturbati, a effettuare un vero saccheggio, asportando tutto ciò che di buono si trovava nell'abitazione e precisamente: undici biglietti da mille, oggetti d'oro e d'argento, causando un danno di circa 35 mila lire.

Al Costanzo, rincasato ieri, altro non rimase se non denunciare all'autorità il furto patito.

*** Ugual sorte, ma con minor danno, toccò al signor Filippo Brunner, abitante in una villa di Scorcola-S. Pietro. I ladri, riusciti a strappare due sbarre di ferro ad una finestra a pianterreno, entrarono nella villa incustodita e asportarono quanto le loro rapaci mani poterono: vasi antichi e argenterie, per un valore di 18 mila lire.

Anche questo furto, come il primo, fu denunciato alle autorità di p. s., che iniziarono le indagini per poter metter la mano sulla roba rubata e sui ladri stessi.

Dal tabacco al sapone. Perquisito da due guardie regie del Commissariato di via Vespucci, fu tratto ieri in arresto certo Ernesto Dussich, perchè trovato in possesso di alcuni pacchetti di tabacco estero. Fatta quindi una perquisizione in casa dell'arrestato, abitante in S. M. Maddalena superiore n. 605 (Campanelle), fu trovata una rivoltella e 15 chilogrammi di sapone proveniente da un furto commesso tempo fa in danno della Fabbrica Fenderl. Il Dussich fu deferito all'autorità giudiziaria.

Un ladruncolo. Perchè trovato in possesso di una pezza di stoffa, la cui provenienza non seppe giustificare, fu tratto in arresto ieri il diciassettenne Vincenzo Schedini.

La pezza si trova a disposizione del proprietario presso il cav. Magaldi del Commissariato di via Amerigo Vespucci.

La perizia sulle ossa umane

scoperte in via Madonna del mare

La commissione medico-legale, composta dei dottori Lorenzutti e Xydias, ieri, con le loro conclusioni, hanno messo la parola «fine» all'affare degli scheletri rinvenuti una diecina di giorni or sono nel sottosuolo del deposito vini situato in via Madonna del Mare N. 5.

I periti medici, dopo raccolti tutti gli avanzi scheletrici rinvenuti e debitamente lavati, poterono identificare 20 frammenti ossei, mentre alcune scheggie furono dichiarate non identificabili.

I periti, ricostruite per quanto fu possibile delle singole regioni scheletriche, poterono dichiarare trattarsi di ossa umane appartenenti a tre individui di differente età e precisamente un adulto, un adolescente e un infante. Il teschio rinvenuto, per dimensione il maggior frammento fra i tanti rinvenuti, fu possibile ricostruirlo quasi completamente e dalle dimensioni e alcuni denti ancora esistenti nella mandibola superiore, fu stabilito esser quello dell'adolescente. Sul teschio non fu riscontrata alcuna lesione traumatica che potesse attestare una violenza patita.

Alcune ossa tubolari, facenti parte della raccolta, furono identificate per parti di estremità di un adulto.

Quale epoca di inumazione i periti stabilirono un minimo di tre decenni, e dichiararono mancare completamente gli elementi per ammettere ogni e qualsiasi criminalità. Gli avanzi ossei si trovano ora a disposizione del giudice istruttore dott. Del Guercio.

Madre imprudente e amico beone

Ieri mattina alle 11 si presentò al comando dei vigili urbani certa Beatrice Sandrigo, abitante in via dei Pallini. La donna, ricevuta dal capitano Rossetti, con la voce rotta dai singhiozzi, raccontò che l'altra notte, verso l'una, aveva acconsentito che un suo vicino di casa, certo Antonio Curet, di 32 anni, da Muggia, prendesse con sè la sua piccina Libera, di 2 anni. Da quel momento il Curet non s'era fatto più vedere. La donna, in preda alla disperazione, aveva girato dappertutto senza alcuni risultato.

Di fronte a ciò il capitano Rossetti telefonò a Muggia, dove il Curet ha dei parenti, per sapere se eventualmente non si trovasse colà, e quindi incaricò i vigili Valzano e Orlando di fare un giro di perlustrazione. Qualche ora dopo, infatti, i vigili riuscirono a rintracciare il Curet e la bambina in un'osteria di cittavecchia, dove l'uomo s'era ridotto dopo aver girato e gozzovigliato in diverse bettole. La povera piccina aveva le vesti sporche di vino, gli occhi imbambolati ed era febbricitante. Il Curet fu trattenuto al comando a smaltire la sbornia, mentre la piccola Libera fu riconsegnata a sua madre.

Contro la Sandrigo e il Curet fu ad ogni modo sporta denuncia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Un caso d'insolazione. Ieri nel pomeriggio, dalla Capitaneria di Porto fu chiesto l'intervento della Guardia Medica al molo Audace per un giovane che, colto da malore, era improvvisamente caduto a terra proprio mentre voleva salire sul piroscafo per i bagni di Grignano. Accorse sul posto il dott. Lehr, il quale trovò l'impiegato Giacomo Coslovich, di 24 anni, abitante in via Rossetti n. 17. Si trattava di un gravissimo caso d'insolazione, e il Coslovich, dopo le prime cure, venne trasportato all'ospedale dove fu accolto nel riparto di turno.

Le tasse di bollo sui pavimenti di legno

La Camera di Commercio e Industria comunica:

«Fra gli oggetti che la tabella A annessa al decreto ministeriale 16 febbraio 1921, N. 2115, assoggetta alla tassa di bollo sul lusso, istituita dal R. Decreto 26 febbraio 1920, N. 167, sono contemplati i pavimenti di legno ed i parquets movibili, esclusi (come precisa la voce N. 58 della tabella stessa) quelli costituiti di legno di un solo colore, riuniti in striscie rettilinee od a spina di pesce senza disegni o riquadrature, non computato l'impianto. Nella sua pratica attuazione questa voce ha incontrato difficoltà di interpretazione, che nell'interesse del ceto commerciale e della finanza conviene risolvere.

Al riguardo è da tenere presente, che gli industriali dell'articolo costruiscono e vendono sia il materiale sciolto per pavimenti in legno sotto forma di lame, o quadrelli semplicemente squadrati o puliti, in misure e tagli uniformi e di varie essenze e con diversi colori, sia i tavolati per parquets impiallacciati, intarsiati o marchettati a disegni geometrici prestabiliti e formati di varie qualità di legno, opportunamente riuniti ed incollati per essere poi riuniti nella posa in opera onde formare un disegno generale.

Di queste due categorie di materiale, la prima è di uso comune e non costituisce per sè stessa un parquet, tanto che può essere posta in opera con disposizione a piacere sul posto; la seconda categoria invece costituisce il vero parquets, perchè l'elemento primo di esso viene venduto dalla fabbrica sotto forma di tavolato composto di varii legni disposti a disegni e tenuti insieme da incollatura e da intarsio. Questo essendo lo stato dell'industria e tale la pratica nel commercio e nella destinazione di questo articolo si deve di conseguenza chiarire la detta voce della tabella A nei seguenti termini:

Le vendite del materiale sciolto: tavolette, listelli, lame e quadrelli di qualunque qualità di legno e di qualsiasi colore, semplicemente squadrati e puliti, non incollati o destinati alla costruzione sul posto di pavimenti di legno, come pure le vendite di pavimenti formati col detto materiale, anche a più colori, non sono soggetti alla tassa di bollo sul lusso. La vendita invece di pavimenti di legno costituiti da parquest impiallacciati, intarsiati o marchettati a disegni e formati con pezzi già incollati, qualunque ne sia il colore e la qualità del legno, come pure la vendita del relativo materiale sciolto sono soggette alla tassa di bollo sul lusso».

Contro i
Bruciori .. .. dello Stomaco
Pesantezza . .. .. dello Stomaco
Acidità .. .. dello Stomaco
Catarri .. .. dello Stomaco
Nervosità .. .. .. dello Stomaco
Crampi .. .. dello Stomaco
Debolezza .. .. .. dello Stomaco
Infiammazione .. dello Stomaco
Inerzia .. .. dello Stomaco

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

Con i documenti inediti della
Contessa Larisch
cugina del Principe
Rodolfo D' Absburgo
è stata eseguita la film "Come morì Rodolfo D'Absburgo". Documento storico del più alto interesse nel quale sono messe in rilievo con impressionante verità
tutte le nefandezze
compiute dall' Imperatore e gl' intrighi di Corte complice del despota
Da mercoledì 23 corrente al
TEATRO NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA TRIESTINA DI TRASPORTI
Amministrazione: Via Carlo Ghega 3
Telefono N. 2572
Scuderie: Via Giulia N. 64 - Telefono N. 1875
Si eseguiscono TRASPORTI D'OGNI GENERE IN CITTA' E FUORI.
TRASLOCHI E CUSTODIA MOBILI
VETTURE DI LUSSO
per sponsali, servizi stabili, gite ecc.
Ordinazioni all'amministrazione, telef. N. 2572.
Se d'urgenza, fuori d'orario oppure nei giorni festivi, rivolgersi alle Scuderie, telef. N. 1875.

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite: in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

IMPOTENZA
Neurastenia Sessuale - Esaurimento - Sterilità
YOHIMBINA TORRESI ai glicerofosfati, in Cachets; o Coni rettali. Cura razionale scientifica d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età e per qualsiasi causa. Venti anni successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Opuscolo e schiarimenti gratis; massima segretezza. Scat. di cura L. 27.90, Posta racc. L. 2.50. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29 - Roma (21).

PER CHI SOFFRE MALE AI PIEDI!

Calli, Duroni e Callosità in genere - Sudore dei piedi - Cattivi odori - Bruciori ed ipersensibilità della pianta dei piedi - Enfiagioni - Geloni - Ammaccature - Postumi di fratture - Distorsioni - Dolori reumatici ed artritici.
Si raccomanda l'uso dei meravigliosi
SALI SMITH'S
L. 5,50 (bollo compreso).
Presso tutte le buone Farmacie.

CONCESSIONARI PER L'ITALIA E COLONIE
Prodotti specializzati BERNOCCO & BORGOGNO
Corso Raffaello N. 22 - TORINO

3 PAROLE:
CAFFE'
SPECIALITA'
HAUSBRANDT

Non comprando un Rasoio di Sicurezza vera marca Gillette preferite allora la marca "ITALIANO", che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni assicuratevi che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio. DEPOSITO Gillette e Italiano
BORDOLI & GIACOBINO - BOLOGNA

Gli stanchi della vita

Una donna impazzisce perchè le rifiutano il veleno. - Un ragazzo beve acido muriatico

Una donna che medita da più giorni il suicidio

Ieri mattina, verso le 9.30, nella farmacia Vielmetti, situata in piazza della Borsa, entrò una signora dell'apparente età di 25 anni, alquanto sofferente e con in braccio un bambino di circa 10 mesi. Con un filo di voce diede il buon giorno e quindi, rivolta al farmacista, chiese una boccettina di lisolo.

— Quanto costa — chiese la donna.

— Tre lire e venti — rispose prontamente il farmacista, mentre stava avvolgendo la bottiglietta in una carta.

La donna, che tremava alquanto, aprì la mano sinistra e, sospirando, disse, rivolta al giovane:

— No go che due lire... la prego la lassi la bozeta sul banco; vado a cior el rimanente e torno subito.

Barcollando uscì tenendo stretta al seno la sua creaturina che piangeva.

Il farmacista osservò la scena dolorosa e si insospettì che la donna avesse l'intenzione di suicidarsi, per cui decise di non consegnare alla disgraziata, se fosse tornata, il veleno.

Era trascorsa circa mezz'ora, quando la donna rientrò in farmacia con l'importo chiesto.

— La prego la me dà el mio lisolo, eco i soldi.

— Dispiacentissimo, cara signora, ma la boccetta che avevo preparato per lei l'ho già venduta a un altro e lisolo non ne abbiamo più.

A quella risposta, pronunciata dal farmacista con voce calma, la donna, dopo una piccola pausa, si diede a ridere disperatamente, di un riso convulso e strano che immediatamente il farmacista comprese di trovarsi davanti a una povera demente.

— Ah! no volè che me inveleno!... Vedarè ben che me invelenarò! — E continuò a ridere, poi a piangere e quindi cadde su di una sedia, fissando con insistenza la sua bambina.

Nel frattempo, un addetto alla farmacia uscì sulla piazza e chiamò il vigile urbano N. 69, il quale, a sua volta, per telefono, avvertì la Croce verde, che mandò immediatamente sul posto il direttore Soloperto con due infermieri. Visto che nel frattempo la donna si era alquanto calmata, la trasportò all'Istituzione, ove diede al bambino un po' di latte e alcuni cordiali alla donna.

Chiestole come si chiamasse, la disgraziata non volle dirlo, e si limitò a dare l'indirizzo di casa: via Valdirivo n. 21, e disse ch'era maritata a un vetturale, che, però, non fu potuto rintracciare. Il direttore della Croce Verde, allora, con un'automobile trasportò la disgraziata e il bambino al civico ospedale, ove vennero accolti.

Nell'atrio del nosocomio si trovava di servizio, a quell'ora, il vigile urbano n. 42, il quale riconobbe la disgraziata per tale Renne Paga, di 23 anni, suddita rumena, nativa di Bucarest, maritata con un bulgaro e abitante al n. 12 di via delle Scuole israelitiche.

Nel riconoscere la Paga, il vigile urbano si risovvenne anzi di un curioso fatto capitatogli otto giorni fa. Raccontò infatti che, mentre passava, in borghese, per la via della Cattedrale, era stato avvicinato dalla Paga, la quale, a bassa voce, gli aveva chiesto ove potesse acquistare una rivoltella, perchè era stanca della propria vita. Egli, per tutta risposta, chiamato il brigadiere delle guardie municipali Bello, che passava per caso, fece accompagnare la candidata al suicidio al vicino comando delle guardie municipali, in via del Castello, da dove furono intraprese attive indagini per ritrovare il marito della Paga, al quale il comando dei vigili aveva, alcuni giorni prima, rilasciato il permesso di commerciante girovago.

Ritrovato il marito, la donna venne quindi consegnata a quest'ultimo, che l'accompagnò a casa sua. Come si vede, la situazione per questa disgraziata non cambiò e non la riconciliò con la vita, perchè ieri ritentò di procurarsi un mezzo per finirla. La salvò dalla miseranda fine il sospetto del farmacista. Ma la miseria ed il dolore avevano scavato nella carne, nel cuore e nel cervello di questa povera donna, che fu dovuta ricoverare, disfatta, all'ospedale.

Un ragazzo che vuol morire dopo un battibecco con la mamma

A sedici anni, quando la vita dovrebbe appena cominciare a sorridere, Giordano Bullo pensava invece già alla morte. Ieri sera, dopo aver lavorato per tutta la giornata nel lavoratorio di battirame di via Sterpeto, dove era occupato già da quasi due anni, rincasò di umore più tetro del solito.

Un insignificante bisticcio con la mamma lo aveva avvilito in modo tale da renderlo addirittura inavvicinabile. La mamma tentò di calmarlo. Invano, le buone parole lo irritarono ancora più, e giunse al punto di risponderle con parole triviali e arroganti, tanto che essa si decise a cambiar metodo e, dalle buone parole, passò ad ammonirlo severamente. Non giovò neppure. Continuò nella parte che aveva voluto assumere e la donna, perso ogni ritegno, lo prese a sonorissimi ceffoni. Il Giordano non protestò e non profferì parola. Si ritirò in un cantuccio e, quando la mamma si ritirò nella stanza da letto assieme ai suoi fratellini, s'impossessò di una boccetta contenente acido muriatico, che essa aveva nascosto sotto la cappa del cammino e, in silenzio, senza farsi sentire, uscì di casa.

Alle 19, silenzioso, deciso alla morte, si diresse verso il Boschetto. Giunto nel fitto del bosco, si sedette presso una siepe e lì, mentre le ultime ombre della sera calavano sulla città, trangugiò il veleno che s'era portato con sè. Immediatamente un bruciore intenso gli si propagò per le viscere. Ebbe forse la forza di non gridare per il dolore, per evitare che gli giungesse soccorso prima che il veleno avesse prodotto il suo effetto. Si contorse però, e, quando un guardiano campestre lo scorse, esso comprese subito che qualche cosa di anormale avveniva in quel ragazzo. Lo avvicinò:

— Che hai?

Il Bullo non rispose, ma ciononostante il guardiano campestre, vedendo vicino a lui la boccetta che mandava un forte odore di acido, si rese conto della tragedia e chiamò in soccorso alcuni passanti, mentre egli, di corsa, si dirigeva al vicino ristorante «Pasqualin» da dove telefonicamente, chiese lo intervento della Croce Verde.

Prontamente il signor Soloperto fece preparare l'auto-lettiga ed assieme al medico di turno, dott. Brünbaum, si recò sul posto. Il medico, dopo una prima sommaria visita, accortosi che il caso del giovinetto era gravissimo, lo fece adagiare nell'auto-lettiga che, velocissima, si diresse all'ospedale.

Quivi giunti, mentre alcuni famigli si recarono in via S. Maurizio N. 3 ad avvertire la madre dell'accaduto, il sanitario di turno, dott. Steiner, con esito felice, riusciva a praticargli il lavacro gastrico. Una scena commovente si svolse poi, quando giunsero i genitori ed i fratellini del Bullo, i quali, impressionati della sua incosciente decisione, dimentichi dei torti e della disputa di poche ore prima, lo chiamarono con i nomi più dolci.

Il suo stato è grave, ma i medici del primo riparto dove fu accolto, non disperano di salvarlo.

Tentato suicidio per dispiaceri di famiglia

Antonia F. di 25 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 8, per molte ragioni di carattere intimo non godeva in famiglia troppa pace. Questo fatto, anzichè spingerla a cercare il modo di stabilire un'intesa con i suoi, e quindi togliere di mezzo ogni ragione di contrasto, la determinò a cercare la pace nella morte.

Il triste pensiero del suicidio si rafforzò in lei di giorno in giorno, sino a deciderla ieri al funesto passo. Chiusasi nella sua stanza, la F. trangugiò dell'acido muriatico, e quindi si stese sul letto in attesa della morte tanto invocata. Ma vedendo che gli effetti del veleno tardavano a manifestarsi, decisa com'era a finirla ad ogni costo, si alzò e fece per gettarsi dalla finestra. In quel mentre però, i famigliari, che già avevano notato quello che avveniva di anormale, entrarono nella stanza, giungendo in tempo a fermare l'infelice.

Telefonato alla Guardia medica, poco dopo fu sul posto il sanitario di turno, il quale praticò alla F. il lavacro dello stomaco e quindi la fece trasportare all'ospedale, dove fu accolta in non grave stato.

La caduta di un rigattiere. Ieri, verso le 12.30, veniva chiesto l'intervento della Croce Verde Triestina, in via Pozzo Bianco, ove un uomo, cadendo aveva riportato una ferita.

Immediatamente con un auto si recò sul posto il medico di turno dott. Brünbaum, assieme al direttore dell'istituzione Soloperto, e trovarono in mezzo a molta gente il rigattiere Marco Elusier di 53 anni, da Corfù, abitante al n. 6 di via del Ponte, il quale aveva riportato lussazioni al ginocchio sinistro con versamento di liquido.

Avute le prime medicazioni dal sanitario, il rigattiere venne trasportato all'ospedale Israelitico (Asilo Infantile Gentilomo) ove venne accolto.

Il carrettiere gettato a terra dal cavallo imbizzarrito. Ieri mattina verso le 11, il carrettiere Vincenzo Chebar, di 44 anni, abitante in via Petronio n. 5, scendeva con il proprio carro per via di Cologna. A un tratto il cavallo s'imbizzarrì e si mise a corsa sfrenata, sbalzando il Chebar dal carro e trascinandolo per circa 200 metri. Finalmente il cavallo fu fermato da alcuni passanti che lo avevano affrontato, e il Chebar potè rialzarsi.

Per sua fortuna il carrettiere non aveva riportato che alcune leggere escoriazioni che gli furono medicate alla Guardia medica dal dottore d'ispezione.

Un ragazzo caduto da un carro. Mentre assieme ad altri suoi coetanei giocava sulla Riviera di Barcola, il tredicenne Ernesto Sivitz, abitante a Barcola Bovedo n. 506, cadde da un carro producendosi delle escoriazioni alle coscie e delle contusioni allo sterno, che gli furono curate dal sanitario di turno della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Venerdì 25 corr. convegno in giardino con la cooperazione della banda sociale.

Partito fascista. Tutti i fascisti possessori di motocicletta sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo stasera alle 21 in sala Dante.

Tutti i metallurgici fascisti e simpatizzanti sono convocati per la costituzione ufficiale del Sindacato nazionale metallurgico fascista, stasera alle 19 in sala Dante.

I componenti la sezione fanfara sono convocati a una riunione che si terrà domani 24 corr. alle 21 nella sede del Fascio, al I piano. Presenzierà alla stessa l'aiutante maggiore signor Piaggio. Potranno intervenire pure tutti i fascisti e simpatizzanti i quali intendono inscriversi a detto corpo musicale anche se non hanno cognizioni musicali. Gli istrumenti verranno forniti dalla sezione.

Club «Farfalla». S'invitano tutti i soci al convegno di questa sera alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i ciclisti.

Sport Club «Espero». Tutti gli appartenenti alle sezioni calcio e nuoto si trovino questa sera in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Notiziario Sportivo

L'XI Congresso degli studenti alpinisti italiani

TENDOPOLI, agosto

Esaurito il campo d'azione negli immediati dintorni di Tendopoli, i nostri sucaini hanno trasportato il loro centro d'attività nel ridente circo dolomitico di Cortina di Ampezzo. Venne salito l'Antelao (m. 3263), dal rifugio San Marco, il Cristallo (m. 3216) da Tre Croci, dove nel piccolo cimitero di guerra riposano i primi caduti della travolgente marcia delle fanterie dal Cadore all'Ampezzano nel 1915, il Piz Popena (metri 3152) e una speciale escursione alla quale i sucaini parteciparono in massa, venne organizzata alle Tofane nei giorni 15 e 16 corr. Venne salita la Tofana III (m. 3232), e tutte le posizioni dove più accanita si svolse la lotta per la loro conquista. La sera del 16 i sucaini visitarono alla Forcella di Fontana Negra, la trincea ove fu ucciso il generale Cantore. Pernottarono nel nuovo rifugio che porta il suo nome e il giorno seguente si portarono al cimitero di Pecol, mentre altri ridiscendevano per Travenanzes. Un gruppo visitò pure il celebre Castelletto al quale si sale per un lungo sistema di scale e per una galleria di 500 m. che porta alla cima dove si vede il grande cratere determinato dalla mina italiana del luglio 1916.

Sull'altipiano di Lavaredo vicino ai ruderi del rifugio delle Tre Cime è sorto il secondo accampamento sucaino. L'affluenza all'importante centro di salite è grandissimo. E di là vengono salite giornalmente la Grande e la Piccola Lavaredo, il Paternkofel e la Schusterplatte, e s'inizia la traversata per Misurina e Cortina dal Toblinger Riedl e per la sella di Patern.

Il 15 ha avuto luogo l'XI Congresso degli studenti alpini italiani. Dinanzi all'Aula Magna era acceso un grande falò e pioviggìnava. Ad uno ad uno i tendopolitani uscivano dalle tende umide e si raccoglievano intorno al fuoco gigantesco, che mandava guizzi sanguigni e fiamme vivide.

Parlò per primo il magnico rettore di Tendopoli, duca Caffarelli, senior, di Roma, che elogiando la feconda attività della Sucai in quest'anno, diede la parola al senior di Milano dott. Mario Gandini, che con alata parola commemorò Augusto Conti, il primo sucaino caduto in guerra, come tenente degli alpini al Passo di Monte Croce Comelico. Dopo aver illustrato con belle parole la figura dell'eroe, che fu studente in legge a Torino e che aperse la lunga schiera dei morti sucaini e la lunga serie di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, assegnate a sucaini, disse che, commemorando lui, si commemoravano tutti i compagni morti. Gandini chiuse il suo discorso affermando: «Qui siamo e ci resteremo!».

Si discusse delle dispense Sucai e delle altre pubblicazioni, e dei rapporti con il G. A. I. Agricola. Fauser, dell'Ateneo pavese, propose un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità. Il Congresso si chiuse con una dimostrazione di simpatia al decano della Sucai dott. Scotti, direttore generale dell'Istitutzione nazionale. Il falò mandava gli ultimi bagliori, mentre al cielo s'elevavano i canti gioiosi dei sucaini.

I sicultati delle gare di nuoto e tuffi svoltesi a Isola. Riceviamo da Isola: Per cura della Commissione per il promuovimento dei forestieri, si svolsero domenica scorsa a Isola delle gare di immersione, nuoto e regate di sandolini a 1 e 2 vogatori, di cui ecco i risultati:

Sandolini a 1 vogatore, metri 500: Giuseppe Viezzoli dell'«Edera» di Isola, Mariano Depase, libero. A due vogatori, metri 1000: Rodolfo Sartori-Carlo Dudine, Giuseppe Viezzoli-Antonio Gandusio, tutte e due le coppie dell'«Edera» di Isola. Gara di nuoto su 400 metri: Galliano Fonda, Bortolo Pitacco, dell'«Edera» di Pirano, Enrico Bures della «Libertas» di Capodistria. Gara di immersione: Giovanni Dagri dell'«Edera» di Pola, durata dell'immersione 44 secondi; Spartaco Rumor, libero, 39 secondi.

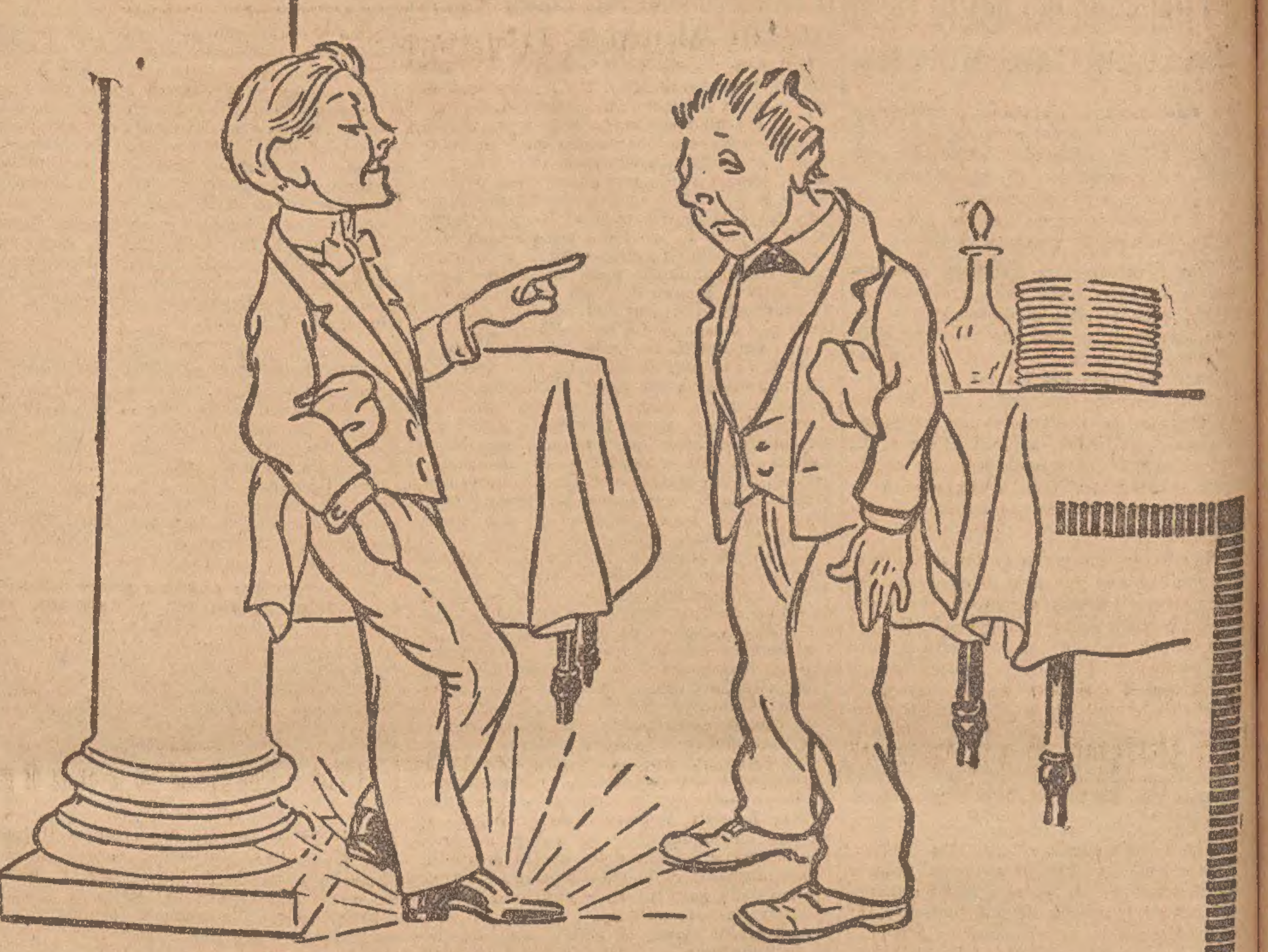
La Giuria era composta dai signori Lusiteo e Corbellini, giudici di partenza; Bortoli e Degrassi, giudici di arrivo; Renato Petroni, cronometrista.

Riunione di atletica leggera organizzata dalla F. I. S. A. Domenica 27 corr., sul campo della Società Ginnastica Triestina di S. Sabba, gentilmente concesso, avrà luogo una riunione di atletica leggera indetta ed organizzata dal Comitato regionale della F. I. S. A. comprendente esclusivamente gare di salti e lanci; e precisamente: salto in alto con rincorsa e da fermo; salto in lungo con rincorsa e da fermo; salto triplo con rincorsa; salto con l'asta. Lancio del disco; lancio del giavellotto; lancio del martello; lancio della palla vibrata; lancio della palla di ferro; lancio della pietra. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 1, si ricevono giornalmente presso il Bar Savoia, Viale XX Settembre 34. La riunione si svolgerà con il seguente orario: dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il Circuito di Fiume. Domenica si svolse il Circuito podistico di Fiume (km. 9) organizzato dal C. S. «Iride». La gara, notevolmente movimentata, venne vinta in modo brillante da Giuseppe Dorchich dell'A. S. «Esperia». Il vincitore, un «outsider», già a metà percorso, assunse il comando della gara con magnifico stile, distanziando al traguardo di quasi 200 metri il suo prossimo inseguitore Bontempo, che rimase sorpreso, per la velocità del vincitore. Cernich, conquistò il posto che gli spettava, però avrebbe potuto terminare più vicino ai due che lo precedettero, perchè corse con poca convinzione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Dorchich Giuseppe dell'A. S. «Esperia» in 29'18"; 2.o Bontempo Mario («Edera») in 29'40"; 3.o Cernich Silvio («Olympia») in 31'37"; 4.o Ulrich Luigi (C. S. Fiume) in 32'29"; 5.o Talatin Giovanni (Juventus Enea) in 32'34".

Nel Gran Garage in via M. R. Imbriani n. 7, si raccolse ieri sera una fitta schiera di giovani e personalità sportive alla quale il signor Giuseppe Facci offerse un vermouth d'onore ai partecipanti alla corsa ciclistica di Ferragosto, per la disputa della Targa «Facci».



LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

— Impara, giovinotto, che un cameriere ammodo deve sempre avere le scarpe lucide come specchi. E non c'è chè il **Brill** che faccia questi miracoli!

Brill

è il lucido preferito da tutti gli eleganti e con pochissima quantità da rapidamente un lucido brillantissimo e duraturo a qualsiasi cuoio.

Durante la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la **Pertossina Godina**

trovasi nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo

Massimo Villemer — 78

Non piangere, piccola Lutine!

Giacomo divenne pallidissimo.

— L'amavi dunque tanto? egli disse.

— Oh non oso dirtelo, quanto l'amassi, mormorò Lutine gettando al fratello uno sguardo melanconico; mi pare che questa confidenza sarà per te dolorosa.

— Oh! il mio cuore è corazzato, e posso sentire tutto, e poichè devo essere contento della tua felicità, se questo signor Bernardo è un bravo ragazzo egli ti renderà felice.

— Non sarà mai mio marito.

— Che dici Lutine?

— E' ciò che forma la mia disperazione, mormorò la giovane chinando la bella testa bionda.

— Ed è per questo che hai voluto morire?

— Sì, ne avevo abbastanza della vita; ma eccoti ritornato mio buon Giacomo, ora non voglio più lasciarti....

Gli occhi del giovane raggiarono; poi a quel bagliore di gioia successe subito una espressione cupa e desolata.

Egli soggiunse:

— Ma Bernardo?

— Noi rimarremo soli tutti e due, essa rispose dopo un breve silenzio; tra me e Bernardo tutto è rotto, tutto è finito.

— Ma tuttavia tu l'ami ancora?

— Se l'amo? — essa domandò con una indefinita tenerezza nella voce. Oh! sì, l'amo! Te lo dico perchè il confessarlo solleva il mio cuore. Non volermene male, mio buon Giacomo. Tu sai, quest'amore m'ha riempita l'anima di una gioia infinita: ma io non lo rivedrò mai più.

Giacomo la guardò sorpreso; la sua fisionomia si animò improvvisamente d'una espressione di collera.

— Ma che succede dunque? D'onde viene quest'uomo che dopo aver promesso di sposarti ritira la sua parola? poichè infine perchè tu l'abbia amato così occorre che egli ti abbia fatte delle promesse per l'avvenire!

— Sì, dovevamo sposarci! e quali progetti avevamo fatti assieme!

— Continua.

— Un giorno egli mi disse che tutto tra noi era finito. Ah! non so più che sia avvenuto dentro di me; allora io sentii il mio cuore che cessava di battere. Egli veniva improvvisamente senza esitazioni, brutalmente ad uccidere quei sentimenti nuovi che mi sostenevano nella vita. Ero ormai sola al mondo!

— Non eravamo noi dunque più niente per te?

— Ma tu eri così lontano che non speravo più di rivederti!

— Tu non mi hai detto la ragione per la quale quel signore ritirava così la sua parola! — disse freddamente Giacomo.

— Non oso dirtela.

— Parla! tu sai che ora posso sentire tutto, poichè non soffrirò mai quanto ho già sofferto.

Dopo qualche esitazione essa aggiunse a voce bassa e piegando la testa:

— Bernardo apprese che ero la figlia di Claudio Martel; e che il mio nome di Cambroner non era che un nome preso a prestito.

— E' giusto; un uomo onesto non poteva sposare la figlia di un forzato! — mormorò Giacomo, coi denti stretti e cogli occhi pieni di fiamme; e quell'uomo s'è ritirato; dovevi aspettartelo!

— Oh! tu non sai ancora tutto!

— Che stai ancora per farmi conoscere?

— Bernardo è il figlio della donna assassinata!

Giacomo si raddrizzò di scatto, cogli occhi ingranditi dallo spavento che gli lasciava quell'orribile ricordo.

— E tu senza saperlo hai amato questo uomo! Come una fatalità vi siete incontrati nella vita; ma perchè poichè l'amavi non gli hai detto il segreto della tua nascita?

— Mi credevi dunque capace di una tale viltà? — disse Lutine gettando su Giacomo uno sguardo rattristato. Che! avrei per vent'anni mangiato il pane guadagnato dal nostro povero padre, avrei portato con orgoglio per tutta la vita il suo nome, lui felice, e se egli me lo avesse dato, e quando non fossi stata che una semplice orfana raccolta per la strada l'avrei rinnegato, lui? Oh, mai!

— Taci, dunque — disse Giacomo — Dio non è giusto....

— Tacere?... E perchè? Ah! lasciami dire a te che sei il figlio di quel padre adorato; lasciami dire tutto ciò che il mio cuore contiene di riconoscente per lui.

— Tu ci hai preferito all'amore — mormorò Giacomo. — Ah! grazie Lutine, grazie. Per un momento sono stato geloso, ma ora non lo sono più; ora sono fiero di te, del tuo affetto, sorella mia; questo è affetto che non si può cancellare.

— Non dire ciò, non ho fatto che il mio dovere e questo era ben facile da compiere, te lo assicuro!

— Potevi con una sola parola cambiare la tua vita, ma non hai voluto farlo.

— La mia vita vi appartiene e non mi riconoscevo il diritto di disporne.

— Ed io voglio che tu sia felice, voglio che sposi colui che ami; e, — riprese con voce dolce — vado a trovarlo quel signor Bernardo e te lo ricondurrò, te lo prometto.

Lutine non rispose; una gioia ineffabile apparì sul suo volto e colle mani tese verso Giacomo che si allontanava, ella mormorò:

— Qualora egli mi ami ancora!....

XIV

Un brutto momento

Durante le scene strazianti che avvenivano nella piccola casa di Brunoy, una vettura arrivava di buon trotto sulla strada, e si fermava a qualche centinaio di metri. Ne discendevano tre uomini.

Questi tre uomini erano il commissario di polizia del paese, Ferrant e Bourdon.

— La casa è sorvegliata da questa mattina? disse il commissario.

— Sì signore disse Ferrant, così noi possiamo essere sicuri di trovare l'uccello nella gabbia.

— Lo credi? domandò Bourdon con un sorriso secco e nervoso.

— Come! se lo credo? ma allora non ti avrei neppure invitato, se avessi solo dubitato che fosse diversamente.

— Capisco. Vuoi mostrarmi il tuo trionfo.

— Sicuramente, ne convengo; dite dunque signor commissario avete la sciarpa?

— Certamente.

— E tu il tuo mandato di cattura?... disse Bourdon.

— Nulla manca!... Allora avanti.

Essi si misero in marcia. Ferrant era un po' pensieroso, con lo spirito talmente turbato che non osava più di stuzzicare Bourdon, il quale bestemmiava contro il cattivo tempo e si lamentava di quella corsa in mezzo ai campi.

Arrivarono davanti alla porta della piccola casa.

— E' là, disse Ferrant al commissario; gli uomini vi saranno?

— Quanti ne avete? domandò il commissario.

— Due.

— Chiamateli.

— Ferrant levò di tasca un piccolo fischietto d'argento che mise alle labbra. Subito due uomini sorsero dall'oscurità.

— Siete ai vostri posti? domandò Ferrant a voce bassa.

— Sì!, disse un uomo avanzandosi vicino all'agente; il mio compagno vigila il sentiero.

— E tu?

— Io guardo la via grande.

— Siete armati?

L'uomo fece brillare davanti agli occhi di Ferrant la canna di una pistola.

— Ecco ciò che li fermerà, se mai i furfanti cercassero di fuggire.

— Va bene, disse Ferrant, ritorna al tuo posto d'osservazione. A proposito, gli disse trattenendolo, non hai visto nulla d'insolito?

— Un andare e venire straordinario.

— Ah ma nessuno ha lasciato la casa?

— Sì due domestici sono usciti.

— Sei sicuro che il marchese non se ne sia andato?

— Sicurissimo, perchè li ho seguiti; del resto sono tutti rientrati; in questo momento la casa è al completo.

— Ah! ho paura disse Ferrant asciugandosi il sudore che inondava il suo viso; abbiamo così poca fortuna in quest'affare. Quando penso che Arleff se ne è fuggito, temo sempre che anche l'altro vada a raggiungerlo!

— Nell'altro mondo, poichè si diceva ieri che delle notizie da Marsiglia annunciavano che imbarcandosi sull'«Adelaide» egli era mezzo morto.

— Quella è gente che non muore, giovane mio, scompaiono dieci anni, venti anni, poi un bel giorno ricompaiono per riprendere il loro posto tra la gente onesta.

Quel colloquio aveva luogo a pochi passi dalla casa, la quale era divenuta improvvisamente buia. Le luci si erano spente a tutte le finestre del primo piano; il pianterreno solo rimaneva illuminato.

— Suvvia, bisogna decidersi a farsi aprire, disse il Commissario che non ne poteva più di quella sosta in pieno vento.

— Sia — disse Ferrant che si sentiva correre dei brividi sulla schiena.

Tutti e tre si avvicinarono al piccolo cancello che dava sulla strada.

(*Continua*)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi sullo schermo si proietterà la pellicola: «Come morì Rodolfo d'Absburgo» (La tragedia di Meyerling).

La vicenda, satura di intrighi, di gelosie, di violenti passioni e di sangue, per cui la Corte imperiale austriaca si è resa tristamente famosa, viene con questa film fedelmente ricostruita in ogni suo particolare, nei luoghi stessi dove i fatti reali si svolsero.

Farà seguito la varietà con i gladiatori «Les Omeros» ed i ginnasti «Dantos». Le rappresentazioni principiano alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Nuovo programma con il capolavoro della celebre Fert: «Zingari», protagonista Italia Almirante Manzini, coadiuvata da Amleto Novelli, Alfonso Cassini e Franz Sala. Prima rappresentazione alle 17.30, ultima alle 22.30.

Prossimamente: «Farfallino», brillantissima pochade in 4 atti, protagonista il grande comicissimo Camillo De Riso.

Novo Cine. Oggi allo schermo di questo elegante ritrovo si potrà ammirare il grandioso cineromanzo d'amore di Carlo Merlini, intitolato «Anime fiere» con interpreti principali i bravissimi Gisella Pasquali e Domenico Marverti. — Enorme successo. Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) «Zingari» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Anime fiere» con Gisella Pasquali.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Ladri sfortunati di una cassaforte

(TRIBUNALE PENALE)

Il 7 luglio a. c. la ditta Ignazio Notarangelo chiuse il suo magazzino, dopo il mezzodì e stava per riaprirlo alle 13.30, quando constatò che altri lo avevano già aperto, non solo, ma avevano anche asportata la cassa forte contenente lire 36529 e dei documenti. Si apprese ch'era stato veduto un carro tirato da un cavallo fermo dinanzi al magazzino e che i ladri, caricata la cassaforte sullo stesso, se n'erano andati.

Del fatto venne avvertito il commissario di P. S. Giovanni Kousch, del Commissariato di via Chiozza, il quale, praticate le opportune indagini, scoprì delle traccie di ruote sul selciato presso il magazzino. Seguendo le traccie, in compagnia di alcune regie guardie, il commissario arrivò in via Torricelli, dove c'è uno stallaggio. Pratico dell'ambiente, perchè già sotto il cessato regime era addetto al Commissariato di via Luigi Ricci, il commissario comprese di essere sulla buona strada e ordinato alle guardie di impugnare la rivoltella, penetrò improvvisamente nello stallaggio, dove trovò i ladri intenti a vuotare la cassaforte da essi ormai squarciata, e procedette al loro arresto.

Perciò, ieri, comparvero a rispondere di questo furto Vittorio Sega fu Giovanni, di 22 anni, Romeo Ferragutti di Massimo, di 24 anni, ed Ermenegildo Gustin, di 25 anni, tutti da Trieste.

Presiede il cons. Pacor; giudici votanti i cons. dott. Segnan e de Petris; P. M. il dott. Culot; difensore del Gustin l'avv. Zennaro, degli altri due l'avv. Barzal.

I tre imputati sono ampiamente confessi e le loro dichiarazioni si compendiano in quanto dice il Gustin:

— Ierimo disperai perchè disocupadi e pieni de disgrazie. Mi gavevo la molge in ospedal e una bambina malada. Se gavemo trovado insieme in Giardin publico. Cossa gavemo de far? se domandavimo un con l'altro. Gavevo visto un sior vignir fora del magazin Notarangelo, in via della Fontana, con un sacheto de bori. Lui tanti bori e noi gnente! go pensado. Bisogna far un colpo o morir de fame. E cussì se gavemo messi d'acordo, e semo andadi a robar la cassaforte. Sicome che semo nati scalognadi ne ga tocado anca de vignir subito scoperti e ghe gavemo rimesso anca la giornada e la fadiga. El comissario ne ga becado proprio co' stavimo tirando fora i soldi dela cassaforte e no gavemo podesto tignir per noi gnanca per bever un bicier de limonada. Lei, sior Presidente, la me domanda se son pentido? Pentido cussì, come mai in sto mondo son stado pentido. Go fato tuto per governarme e per governar la mia famea. Invece son a remengo mi e ancora più a pico xe la mia famea.

Gl'imputati sono incensurati. La proposta dell'avv. Barzal, di assumere una perizia mentale dell'imputato Sega, che fu riformato dal servizio militare sotto il cessato regime, per malattia mentale, viene dal Tribunale respinta. Il P. M. dott. Culot ammette essere riconosciuta la miseria in cui versavano gl'imputati, locchè può favorirli nella commisurazione della pena. Chiede condanna a 30 mesi di reclusione.

I difensori, richiamandosi alle attenuanti che stanno a favore degl'imputati e particolarmente la incensurata anteriore condotta, e la famiglia, chiedono pena più mite.

Il Tribunale condanna tutti e tre gl'imputati soltanto a 15 mesi di reclusione ciascuno.

Il conflitto fra un brigadiere di finanza e gendarmi jugoslavi alla frontiera

(TRIBUNALE MILITARE)

Come avevamo annunziato, lunedì si svolse il dibattimento contro il brigadiere delle guardie di finanza Giorgio Binetti, imputato di mancato omicidio in danno del gendarme jugoslavo Giuseppe Vadish e di aver mancato al proprio dovere, varcando il confine.

L'imputato narra il fatto così:

— Ho varcato il confine assieme ad una guardia di finanza con l'intenzione di recarmi a bere un bicchiere di vino in una prossima località, presso le pendici del Monte Nero. Fui sorpreso da due gendarmi jugoslavi che m'intimarono l'arresto e mi perquisirono affrettatamente. Io tentai di sfuggire all'arresto e presi la corsa. Due colpi di fucile sparati dai gendarmi contro di me non mi colpirono, ma incespicai e caddi. Uno dei gendarmi mi fu addosso e mi ferì alla spalla. Tuttavia riuscii a rialzarmi e ripresi la fuga, ma altri due colpi rintronarono alle mie spalle. Disgraziatamente incespicai ancora e caddi per la seconda volta. Il gendarme mi fu addosso e stava per spararmi. Essendomi accorto che i gendarmi, nel perquisirmi, non s'erano accorti che tenevo la rivoltella, estrassi l'arma e sparai prima che il gendarme mi freddasse. Lo lasciai ferito al suolo e io stesso, ferito e grondante sangue, vagai per due giorni nel bosco, finchè ebbi occasione di ripassare il confine, presso Tarvisio. Recatomi a Gorizia mi costituii. La guardia ch'era con me era stata inseguita dal secondo gendarme jugoslavo, ma riuscì a varcare la frontiera subito, senza venire raggiunta nè dal gendarme, nè dalle fucilate che lo stesso sparava.

La versione del Binetti viene confermata dalla guardia ch'era con lui e da parecchie circostanze processuali.

Il P. M. avv. mil. Ragno, lasciando la tesi del mancato omicidio, in una stringente requisitoria chiede condanna per grave lesione corporale, ad anni cinque e mesi sei di reclusione.

L'avv. Dino Berton, nella sua brillante arringa, sostiene la versione dell'imputato, cioè la legittima difesa, confortata da molte risultanze processuali, chiedendo l'assoluzione e, in via subordinata, condanna per lesione corporale, a mite pena.

Il Tribunale, presieduto dal magg. Astor, condanna il Binetti, per lesioni, ad un anno e nove mesi di reclusione.

ANAGRAMMA

Fabrico della tela ben poco consistente.
L'acqua dai tetti gocciolo, sul capo della gente.
Malattia della pelle si brutta e ripugnante.
Dò pane al ricco, al povero, al probo ed al birbante.
Son linea soldatesca; dubbio non v'ha, lettore;
Troppo t'ho detto, mostrati valente solutore.

Soluzione del giuoco precedente:
ABORTO

MARINA E NAVIGAZIONE

La responsabilità del vettore

La Corte d'appello di Genova ha emesso una notevole sentenza in data 20 aprile 1922 (presidente Gallotti - estensore Galiotti) in materia di responsabilità del vettore per avaria alle merci caricate.

Il fatto che diede luogo alla causa fu il seguente:

I signori Luigi Muscia Liotta e Andrea Licata avevano caricato il 14 aprile 1919, 906 barili di sardelle salate del peso di kg. 54.300 e sette fusti di salamoia del peso di kg. 1800, il tutto del valore di lire 300.000 sul piroscafo «Gastein», viaggiante per conto del Ministero dei Trasporti, ma gestito dalla Società Marittima Italiana pel viaggio da Licata a Trieste, con l'obbligo nella ditta vettrice di effettuarne la riconsegna in Trieste.

I detti signori iniziarono la causa giudiziaria il primo luglio 1919, lamentando che le dette merci erano giunte a destino in istato di cattivo stivaggio e precisamente per essersi ai fragili barili delle sardelle sovrapposta una rilevante nonchè pesante partita di fusti di vino, di guisa che lo spandimento del vino dai fusti stessi fu causa unica dell'avaria di dette sardelle.

Citaron pertanto in giudizio la Società Marittima Italiana e il Ministero dei Trasporti domandando un danno di lire 240 mila. Il Ministero citò in garanzia il Lloyd Triestino proprietario del piroscafo «Gastein», requisito, e il Lloyd Triestino evocò in giudizio di garanzia la ditta Lambi e Falcone, che era la proprietaria delle botti che avevano prodotto il danno.

Il Tribunale respinse la domanda dei due caricatori, perchè essi non avevano rispettato il 22.o patto di polizza, pel quale niuna domanda per avaria o rifacimento è ammessa, se non sia stato all'arrivo riconosciuta in contradditorio col rappresentante della Società vettrice e di essersene fatte constare mediante apposito verbale.

Il signor Muscia appellò contro questa sentenza: la Corte d'appello nella sua sentenza respinse anzitutto l'eccezione proposta dalla Marittima Italiana e fondata su fatto che l'appello era stato fatto solo da Muscia senza il Licata.

Niente faceva presumere infatti che esistesse un rapporto sociale tra i due — Poichè la volontà di gerire un affare comune non equivale ad un rapporto sociale.

La Corte respinse pure l'eccezione dell'Avvocatura Erariale per l'incompetenza dell'autorità giudiziaria proposta in base all'articolo primo del decreto legge 16 giugno 118, n. 844 del tenore seguente: Sono di competenza della Commissione arbitrale stabilita con l'articolo 2 del presente decreto, quando vi sieno interessate le amministrazioni dello Stato, le controversie di qualsiasi natura relative a requisizioni, sequestri, noleggi ed assicurazioni di navi di bandiera nazionale. La Corte ritenne infatti non applicabile detto articolo inquantochè il «Gastein» non era di bandiera nazionale ma interalleata e non è vero che la bandiera nazionale e bandiera interalleata sieno termini equivalenti.

La disposizione dell'articolo sopraddetto è eccezionale e deve essere intesa quindi in senso restrittivo. Nè per lo spirito stesso del detto decreto la giurisdizione della mentovata Commissione arbitrale poteva estendersi a navi che erano gerite sotto il controllo e la vigilanza di un consiglio esecutivo interalleato, includente nel suo seno oltre che un rappresentante dell'Italia anche quelli dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio. Non era opportuno infatti che a proposito di contestazione di indole privata, le altre potenze venissero a trovarsi di fronte a decisioni di un organo giurisdizionale creato per l'occasione, anzichè emananti dai Giudici ordinari.

La Corte respinse pure l'eccezione della Avvocatura Erariale, che dovessero essere chiamate in giudizio anche le Compagnie assicuratrici del carico, in quanto nessun interesse aveva l'amministrazione dello Stato ad opporre tale eccezione.

La Corte passò poi ad esaminare l'articolo 22 della polizza di carico che dice: che nessuna domanda di risarcimenti per avaria o perdita ed altri danni sofferto dalle cose caricate sarà ammessa, se lo stato delle medesime non sia riconosciuto all'arrivo in contradditorio col rappresentante della Società e non risulti da regolare verbale.

E' pacifico che ciò fu omesso di fare dal ricevitore e ciò significa la reiezione fatta dal Tribunale della domanda di risarcimento di danno.

Essa è poi anche infondata perchè il fortunale di mare, a cui la nave andò soggetta durante la traversata e che fino a prova in contrario è da aversi come non dubbio giusto l'articolo 518 del Codice di Commercio porge sufficienti spiegazioni degli asserti danni alle merci anche di fronte al più accurato stivaggio.

Un nuovo transatlantico italiano: "Cesare Battisti,,

Nella Marina mercantile italiana è entrato a far parte un nuovo modernissimo transatlantico: il «Cesare Battisti».

Per accennare solamente ad alcuni dati tecnici, diremo che il «Cesare Battisti» misura una lunghezza di 135.65 metri ed una larghezza di 16 metri. Lo spostamento è di 12.000 tonnellate e la portata lorda di 8300 tonnellate.

L'apparato motore, capace di sviluppare 5400 cavalli asse e di imprimere alla nave circa 17 nodi all'ora, è costituito di due gruppi di turbine a doppi ingranaggi agenti sopra due eliche a 130 giri. Il vapore è prodotto da 6 caldaie principali, tipo cilindrico, monofronti, a tre forni; mentre una settima caldaia, uguale alle precedenti, è destinata a produrre vapore per i servizi ausiliari di bordo, e serve come eventuale rinforzo alle caldaie principali. Il carbone che alimenta l'apparato motore è trasportato nei carbonili della nave, della capacità di circa 2000 tonnellate, sufficienti largamente per il consumo di un viaggio completo da Genova a New York.

Sul «Cesare Battisti» i locali per gli emigranti sono tutti sistemati sul ponte principale D, precisamente dove si trovano anche i camerini di prima classe, e tali locali sono comodi, provvisti di numerosi lavandini, non lungi dal magnifico ed ampio luogo dove si distribuisce il rancio preparato in speciali cucine provviste di bèn sei caldaie. Si noti ancora che vennero costrutte — come nei più moderni e migliori piroscafi esteri — cabine per quattro, per sei, per otto persone, dotate di bagno e doccia, nelle quali possono comodamente viaggiare famiglie intere o piccoli gruppi di donne, che godono così non pochi dei vantaggi che finora erano riserbati ai soli viaggiatori di classe.

Non meno belle e comode sono le istallazioni per l'equipaggio. Non solo il comandante e gli ufficiali dispongono di cabine magnifiche e di una sala speciale da pranzo collocata nel punto forse migliore del piroscafo e arredata con gusto; ma anche i macchinisti, fuochisti, marinai, garzoni, camerieri, ecc. dispongono di locali a sè, ben collocati, riscaldati d'inverno, persino con le cuccette distanti ben 25 centimetri dalle murate e dalle testate.

Il «Cesare Battisti» ha tutte le dotazioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti italiani e stranieri: — comprese le 22 lance di salvataggio ampiamente sufficienti per tutte le persone di bordo (N. 68 passeggeri di 1.a, N. 1280 emigranti, N. 180 ufficiali ed equipaggio) e compresa un'imbarcazione a motore con impianto radiotelegrafico — è iscritto alla classe 100 A-I Stella del Registro Navale Italiano e B-S Stella dela British Corporation; ed è costruito secondo la Convenzione internazionale di Londra del 1914, riguardante la salvezza della vita in mare. Per conseguenza la compartimentazione, che è la caratteristica principale richiesta dalla detta Convenzione, è anzi in eccesso, e le 11 paratie stagne del piroscafo comportano la formazione di 12 compartimenti stagni, ai quali si accede dalla coperta con adatte e comode scale ordinarie, sussidiate, ove occorra, da speciali «tubi di sfuggita», in caso di sinistri.

La magnifica nave è poi naturalmente tutta illuminata a luce elettrica, come da forza elettrica sono alimentati i diversi motori, verricelli per i servizi delle imbarcazioni e del carbone, delle 22 lance di salvataggio, i ventilatori, gli elevatori per le vivande, ecc. Una dinamo di emergenza di 10 Kw., attivata con motore a combustione interna, situata sopra coperta, è destinata a sostituire la forza e l'illuminazione elettrica in caso di sinistri, e a rendere meno tragica la situazione di un piroscafo che si trova improvvisamente al buio.

Il «Cesare Battisti» salperà il 2 settembre prossimo alla volta del Brasile e l'Argentina.

Echi del fermo del piroscafo "Abbazia,,

Giunse in questi giorni alla direzione generale del Lloyd Triestino una lettera di encomio da parte del Ministero della Marina, per il fermo contegno ed esemplare condotta di veri italiani tenuta dallo stato maggiore e dall'equipaggio dell'«Abbazia», in occasione del fermo avvenuto nel mese di aprile per opera delle autorità greche.

Tale notizia, che forma il giusto orgoglio dei marinai triestini, è una nuova prova dell'alta coscienza nazionale e della disciplina degli equipaggi della Venezia Giulia, e fa onore alle nobili tradizioni della marineria triestina ed aggiunge una nuova prova di intrepidezza e coraggio civile che sempre hanno caratterizzata l'attività della Marina mercantile italiana.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 67. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1828. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Mozzi macchina 133. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 124. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 51. Fuochisti 224. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 53. Fuochisti 287. Carbonai 128. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2. 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 1. 6. Camerieri 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Marinai: 700, 698, 750, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 227, 261, 203, 254, 245, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 210, 145 (Lloyd) 234 (Cos.). Carbonai: 896, 832, 836, 800, 795, 818, 817, 810 (gen.), 127 (Cos.). Giovani coperta I.a: 520, 484, 103, 421, 418, 475, 159, 92, 171, 477, 460 110, 381, 475, 40 (Lloyd). Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 55, 54. Cuochi: 115 (gen). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri: 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera: 6 (gen). Mozzi di macchina: 82. Giovani coperta Cosulich: 70, 72, 54, 60, 53, 61 e 51.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Semiramis», da Alessandria, con 970 tonn. di merce e 140 pass.; «Ancona», da Bari, con 145 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 77 pass. e 35 tonn. di merce; «Marja B.», da Metcovich con 95 tonn. di merce; «Roma», da Curzola, con pass. e merce varia.

Partirono i piroscafi: «Chiton», per Malta; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Atlanta», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

22 agosto 1922

Rendita	72.25	Oceania	170
Consolidato 5 p. c.	80 31	G. L. Premuda	365
Banca d'Italia	1310	Soc. Tramway.	161
Commerc. ital.	565	Tripcovich e C.	118
Commerc triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	631	Ampelea	68
Banco di Roma	104¼	Ansaldo	19
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	55
Zivnostenska	255	Cem. Dalmazia	31
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	145
Riun. Adriatica	2505	Edison	435
Nav. Adria	339	Eridania	326
» T. Cossovich	194	Kerka	315
» Cosulich	3 6	Gas Roma	530
» Dalmatia	290	Ilva	10
» Gerolimich	135	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	515	Montecatini	149
» Libera Tr.	453	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223½
» Lloyd Tr.	1225	Pilatura riso	155
» Lussino	610	Stab. Tecnico	40
» Martinolich	140	Terni	422
Strade ferr. med.	148	Tergesteo	43000
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 875; Belgio da 169 a 171; Francia da 176.50 a 177; Londra da 99.20 a 99.60; Nuova York da 22.10 a 22.30; Svizzera da 422 a 425; Berlino da 1.85 a 1.95; Bucarest da 18 a 19; Praga da 70.25 a 71.—; Ungheria da 1.20 a 1.30; Vienna da 00.25 a 00.30; Zagabria da 25.40 a 25.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 00.35 a 00.55; Dinari da 26.50 a 27.50; Dollari da 22.— a 22.20; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.25 a 85.—; Lire sterline b. n. da 99.— a 99.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiumano. Cricket è parola inglese con cui si usa chiamare abusivamente l'antichissimo giuoco italiano del «trucco». Crocket è nome pure inglese di un nobile e antico giuoco italiano, detto «palla al maglio» (voce semispenta) affine al «trucco». Il campo è diviso da porte e archetti per cui deve passare la palla, la quale è mossa da una specie di maglio o lungo bastone terminante in un martello di legno. — *Vale informato.* Il friulano è un dialetto, non una lingua. — *Due annoiati.* La polemica sui plagi dannunziani si svolse principalmente nella «Gazzetta Letteraria» di Milano, 1895 e 1896, per opera del Thovez, autore del fortunatissimo studio critico «Il pastore, il gregge, la zampogna» (edizione Ricciardi). I risultati di questa si vedono, insieme con altre notizie consimili, nel fascicolo della «Critica» del 20 maggio 1909 (VII p. 165-177). Inoltre G. P. Lucini scrisse sull'argomento «Antidannunziana» (Studio Ed. Lombardo 1914). Non bisogna però dimenticare che Lucini fu definito, non molto a torto un «incompiuto».

Piccolo. Non ci sono corse postali con piroscafi da Trieste che tocchino la Sicilia. — *S. A. Lussinpiccolo.* Non teniamo in evidenza gli articoli di cronaca. Questa rubrica è gratuita. — *Liliana.* Bei nomi per maschietti? Alberto, Alfredo, Ettore, Ferruccio, Luciano, Renato; quando ha utilizzato questa mezza dozzina, ci avverta e gliene forniremo altri sei, ottimi, e così via. Auguri. — *Giu Giu e Fru Fru.* 1) Per togliere le acne che deturpano il loro volto, che ci assicurano grazioso, (la macchinetta crede tutto ciò che non vede) usino un unguento composto di cinque parti di precipitato bianco, cinque di bismuto sottonitrato e venti di glicerolato d'amido. 2) Non è dannoso lavarsi spesso i capelli con lo «shampoing». Lavarsi con le «polverine», come dicono Loro, può essere innocuo o dannoso a seconda del genere delle polveri coloranti, piriche ecc.).

Giallo, Fiume. Contro l'itterizia: dieta, rabarbaro e... pazienza. — *Ferroviere desideroso.* 1) Avventizi sistemabili sono quelli che al 7 ottobre 1920 avevano compiuto dodici mesi di servizio ininterrotto. 2) Agli avventizi non sistemabili spetta la paga solo per i giorni in cui prestano effettivamente servizio. 3) Dei non sistemabili è ritenuto probabile, in parte almeno, il licenziamento.

Volontario. Abbiamo detto troppe volte quale strada si segue per arruolarsi, sia nell'Esercito, quanto nella R. Marina. Gli arruolamenti nel Corpo Regi Equipaggi sono possibili solo quando è aperto il concorso. Se Ella intende arruolarsi per essere mandato alla delegazione in Cina o in America, allora ci saluti tanto il suo volontariato. — *Curiosità 13.* Le «informazioni di un giovine foresto, cioè di un'altra città del Regno», le può chiedere ai Reali Carabinieri, alla Questura, al sindaco, al parroco, ma tutte queste autorità civili, militari e spirituali, purtroppo, non saranno in grado di fornirLe l'elenco delle precedenti avventure amorose del Suo pretendente. E questo è un guaio molto grosso.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 15.30, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 13.10 B., 15 B, 18.15 L, e 20.15.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 B., 15.30 B., 19 e 21.
da **CAPODISTRIA:** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7.10 O., 9.05, 13.30 B., 17 B., e 19.15 B.
Giorni festivi: 5, 6 L., 7.10 B., 9.05, 13.30, 18 O., e 20.
Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.
Giorni festivi: 8, 9, 10, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 15.30.
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.45, 12.10, 13.40, 17.10, 18.15 e 19.25.
Giorni festivi: 9.45, 10.45, 12.10, 14, 17, 19 e 21.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10.—, 12.—, 14.30, 15.—, 16.—, 17.15 e 19.—.
da **GRIGNANO:** alle ore 9.—, 10.30, 12.30, 13.—, 15.—, 15.30, 18.—, 19.— e 20.—.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO:** alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 17.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **PORTOROSE,** dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo «Sistiana», alle ore 18.45.
da **PORTOROSE,** alle ore 0.15.
p. **PARENZO,** dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA,** ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA,** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Gras, Vienna, Praga
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine **)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.58 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
6.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone **)
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Provacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie *)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie *)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle *)
16.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:

7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—

Partenze da Opicina:

7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17.— ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 361
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
MAGAZZINI PUNTO FRANCO Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE per bars, restaurant, caffè Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69280 A

R. DOMESTICA tedesca appena arrivata con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69280 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, lavapiatti per restaurant offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69280 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69280 A

A. ISTITUTRICE parla 4 lingue, buona per bambini, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69280 A

CUOCA viennese perfetta, cerca posto per qui o fuori presso pensione oppure famiglia privata. Offerte «Tuesino» Piccolo. 77829 A

RAGAZZA buona massaia offresi tutti lavori purchè cambio vitto unito a due bambini di anni sei. Indirizzo Piccolo. 123019 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche private cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 78213 B

CAMERIERA capace tutti lavori sappia cucinare, lavare cercasi per stabile servizio. Rivolgersi S. Lucia 139, Portorose. 69296 B

CUOCA con buoni certificati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 78187 B

CUOCA giovane per trattoria famigliare cercasi. Trattoria all'Isolana. Massimo d'Azeglio 3, dalle 8-12. 69366 B

DOMESTICA brava cercasi. Silvio Pellico 8, II, porta 8. 78245 B

DOMESTICA semplice cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 14, porta 5. 69170 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 38, II sinistra. 78099 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Gatteri 5, porta 10. 78191 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati cercasi. Battisti 29, II. 69306 B

GOVERNANTE tedesca per due bambine. Si riflette soltanto su persona che abbia assolto una scuola superiore e sappia suonare perfettamente il pianoforte. Offerte con pretese «Ezzieherin» al Piccolo. 78143 B

PRESTASERVIZI brava tutto il giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra. 69318 B

PRESTASERVIZI giovane lavori leggeri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69260 B

RAGAZZA o donna servizio stabile per piccola famiglia, sia onesta con buoni attestati e sappia un po' cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78133 B

RAGAZZA onesta, capace lavori domestici, sappia cucinare semplice, escluso pulizia stanze cercasi. Battisti 8, porta 14. 78145 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 77275 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CANTINIERE giovane pratico per buffet offresi. «Domenico» Piccolo. 78093 C

DONNA brava cerca posto per portonaia. Indirizzo: Salice 9, portinaia. 69324 C

GIOVANE offresi per commestibili o buffet. Indirizzo: Piccardi 48, mezzanino. 69200 C

GIOVANE venticinquenne, sano, pratico ramo spedizioni, serietà, competenza lingue, addatterebbesi qualunque lavoro purchè decoroso, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69206 C

MACCHINISTA navale lungo corso offresi piccole industrie, pratico molini, anche piroscafi di costa. Offerte «Cinquantacinquenne» Piccolo. 78159 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere tutte mansioni interne esterne cauzione cerca posto decoroso 1 settembre. Offerte: «Ventimila». 69088 C

MARITO e moglie offronsi per portinai. Via Venezian 28, IV. 13940 C

PASTICCERE ottimo lavorante in cioccolatteria, bombonerie offresi fabbrica. Libero 1 settembre. Offerte sub «Bombonerie» Piccolo. 78243 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari offresi. Offerte «Polazzi» Piccolo. 78265 C

RAGAZZA offresi per latteria, caffè, o cucina. Offerte «Erminia» Piccolo. 78231 C

SIGNORINA seria, parla italiano, tedesco offresi quale cassiera o riscuotitrice; può disporre cauzione oppure tiene anche persona solvibile garante. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 78237 C

SIGNORINA pratica tintura americana, eventualmente singole ore offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 78039 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, donna chiavi ovunque. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 78183 C

SIGNORINA buona famiglia, assolta biennale commerciale offresi praticante. Offerte «Energica» Piccolo. 69290 C

SOTTUFFICIALE congedasi 1 novembre cerca occupazione decorosa come persona fiducia, anche magazziniere. Scrivere Romano, Tomaso Luciani 14. 78073 C

SPEDIZIONIERE pratico servizio esterno, tariffe ferroviarie doganali, tutti lavori ufficio, conoscenza francese, dattilografia, contabilità offresi «Ex combattente» Piccolo. 77909 C

VEDOVA senza figli, offresi quale portinaia. Indirizzo: Maria Terpich, via Udine 12, mezz. 78025 C

VENTITREENNE cerca occupazione qualsiasi, lavoro pronta entrata. Scuole Israelitiche n. 1 alloggio. 69230 C

34ENNE persona intelligentissima, parla e scrive italiano, tedesco, francese, russo, serbo-croato, ungherese cerca impiego, miti pretese. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 13953 C

40ENNE con ottime referenze, conoscenza perfetta italiano, slavo, tedesco cerca qualunque occupazione, disposto anche viaggiare. Offerte «Onesto» al Piccolo. 78045 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Fornace 1, terzo, per piazza Sansovino. 78219 C C

COPIATURA a macchina perfetta offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 13860 C C

CUCITRICE offresi per aggiustare biancheria, vestiti, dopopranzi. Offerte «Cucitrice» Piccolo. 78185 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 13 (ex Acque). 76363 C C

MURATORI pittori si offrono per metà prezzo; eseguiscono perfettamente qualunque lavoro. Offerte sub «Stanze» Piccolo. 13945 C C

PERSONA seria, cucire, stirare, aiuto leggeri lavori domestici offresi a piccola distinta famiglia a giornata. Offerte «Capacità» Piccolo. 78253 CC

RAGIONIERE assume, proprio domicilio, qualsiasi lavoro contabilità, qualunque azienda. Miti pretese. Guidi, Donadoni 2, I destra. 66638 C C

SARTA diplomata assume qualsiasi toilettes da signora. Artisti 10, II. 78027 C C

SARTA bianco, commissioni uomo donna cerca lavoro in casa propria. Offerte «Commissioni» Piccolo. 78137 C C

SARTA bravissima, praticissima offresi confezionare vestiti, mantelli signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 69242 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. Fabris. 68556 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE lavorante cercasi subito. Via Boccardi 5. 69320 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69198 D

CORRISPONDENTE contabile, 18-25 anni, perfette steno-datt. tedesco, italiano cercasi per primaria ditta germanica in Leipzig. Costo viaggio viene rimborsato. Rivolgersi con referenze, attestati e fotografia alla ditta Bernhardt, Leipzig, Eisenstrasse 13. 78430 D

GIOVANE praticante ufficio cerco. Via Mazzini 39, II. 78121 D

GIOVANE desideroso iniziare carriera bancaria cercasi. Indicare età, referenze, pretese, studi compiuti. Sub «Reggio», Piccolo. 69222 D

IMPIEGATO banca cercasi. Indicare età, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Sub «Parma», Piccolo. 69224 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cerco. Sartoria Scaldaferri Domenico, Via S. Michele 37. Inutile presentarsi se non capace. 78259 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Via Manzoni 18. 78259 D

MODISTA perfetta cercasi urgentemente da primaria casa. Offerte con indicazione età, pretese e posti occupati. Sub «Prima lavorante» Piccolo. 78189 D

RAGAZZA rustica, forte, 18-20 anni, disposta anche portare latte cercasi per latteria via Madonna Mare 19. 13961 D

RAGAZZA bella presenza cercasi per bar. Indirizzo al Piccolo. 69214 D

RAGAZZO per negozio fino coloniali cercasi. Presentarsi con attestati. Via Cecilia Rittmeyer 12, I destra. 69253 D

RAGAZZO di 14 anni, per lavori leggeri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69332 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 13947 D

RAMMENDATRICE biancheria per casa cercasi presentarsi dopo le 10. San Nicolò 27, II. 13945 D

SAPONIFICIO cerca abile operaio. Offerte accompagnate da referenze, pretese sub «Prontamente» al Piccolo. 78041 D

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia cercasi. Offerte «Carta» al Piccolo. 78215 D

STIRATRICE capacissima cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 69054 D

VENDITRICE per appalto, con attestati, possibilmente cauzione, garanzia, cercasi. Offerte «Attivissima» Piccolo. 69348 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente arredata, luce, possibilmente centro e famiglia tedesca, cerca stabile Dettagliare «Pronto» Piccolo. 13944 E

CAMERA ammobiliata, pulita, posizione centrale, con luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 13450 E

CAMERA matrimoniale, salottino, uso cucina, posizione centrale, presso persona sola, cercano distintissimi coniugi. «Dante» Piccolo. 69240 E

CONIUGI soli cercano centro, camera, comodo cucina, comfort, presso distinta famiglia. Offerte «Frizzi» Piccolo. 77373 E

CONIUGI cercano stanza vuota, paraggi Pescheria, S. Andrea. Offerte «Aura» Piccolo. 78069 E

DISTINTO giovane impiegato, cerca subito camera un letto, stabile. Offerte al Piccolo «Carlo» 69250 E

GIOVANE impiegato cerca camera con solo pranzo presso famiglia. Ritiro corrispondenza 28 corrente. Scrivere «G. R. N. 3» al Piccolo. 123084 E

IMPIEGATO serio cerca stanza con vitto presso Piazza Oberdan. Offerte «Stabile» Piccolo. 69316 E

SIGNORA buona cerca stanzetta senza letto, comodo cucina, marito quasi sempre assente, senza bambini, vicinanze Ospedale civico ove è impiegata. Rivolgersi Androna S. Tecla N. 4, III. 78081 E

STABILE cerca bella stanza, tranquilla, servizio accurato, luce elettrica, ingresso indipendente, vicinanze Stazione centrale. Indirizzare offerte sub «Guglielmo» al Piccolo. 78009 E

STANZA ammobiliata presso persona sola, via quieta, cerca impiegato 1.o settembre. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Zovenzoni». 13948 E

STANZE due, centro, I piano, uso ufficio, cercansi. Offerte «I. F. I.» al Piccolo. 13952 E

STANZE due, ammobiliate, comodo cucina, bagno, coniugi soli, cercansi. Offerte «Distinti permanente» Piccolo. 78023 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. - Via Giulia 31, primo. 78177 F

A SOCIETA' appigionansi due stanze, annesso uso sala e telefono, altre due o tre stanze uso ufficio, ditta commerciale, posizione centrica. Rivolgersi via Pesce 4, II, custode. 69172 F

CAMERA davanti d'affittare. Rossetti 43, II, porta 11. 69378 F

CAMERA ammobiliata, vitto, luce affittasi prontamente due distinti signori. Geppa 15, primo. 13949 F

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima affittasi prezzo mite, escluse donne. Fornace 1, terzo, Veronese (per piazza Sansovino). 78219 F

CAMERA ammobiliata, splendida vista affittasi distinta persona. Giustinelli 2 A, I piano, destra. 78217 F

CAMERA ammobiliata affittasi serio signore. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11, laterale via Cecilia. 78209 F

CAMERA, camerino, ammobiliati, volendo anche vitto, affittansi. Via Petronio 8, II. 78039 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 69334 F

CAMERA ammobiliata per signorina presso coniugi, affittasi. Cunicoli 9, porta 10. 78145 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affittasi distinto signore. Lodovico Ariosto 2, terzo, porta 23. 78113 F

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi: ingresso libero. Via Molino a vento 5, terzo. 78047 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, unico subinquilino, affittasi. Ireneo 1, porta 6. 78061 F

CAMERA matrimoniale, pulitissima, comodo cucina affittasi due signori (coniugi soli). Gatteri 35, V. 69296 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, paraggi Goldoni, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69303 F

CAMERE tre, ammobiliate signorilmente, con cucina, posizione centrale, subaffittansi presso vedova. Per informazioni rivolgersi via Navali 24, dalle 11 alle 15. 13959 F

CAMERETTA ammobiliata per uomo affittasi prontamente. Via Mazzini N. 51, IV piano. 590 F

CAMERETTA affittasi prontamente, con uno o due letti. San Sebastiano 4, V. 78147 F

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente a persona a modo. Canova 11, II, sinistra. 69252 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Montfort N. 8. 78137 F

COMPAGNA stanza letto proprio, cerca persona sola. Ponziana 196, case comunali. 78037 F

DISTINTA signora affitta stanza matrimoniale, salotto, con piano, acqua, gas a persone pari. Via Rossetti 28, I, destra. 78179 F

LETTO affittasi. Via Carpison N. 9, I, porta 4. 78255 F

PENSIONE privata, abbonamenti pranzo e cena, lire 5 giornaliere. Rossetti 12, II piano. 77715 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre N. 91, mezzanino. 77743 F

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Galleria 11. 200 F

STANZA grande, ammobiliata, pulita, primo piano, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69182 F

STANZA due letti, eventualmente comodo salotto, tutto lussuosamente ammobiliato affittasi. Tigor 14, primo. 13941 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, pulita, soleggiata, affittasi. Via Zamboni 3, porta 13, vicino via S. Vito. Escluso donne. 13945 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39, I piano. 78271 F

STANZA matrimoniale affittasi persone distinte. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 78249 F

STANZA signorile, comfort, affittasi distinto signore. Via San Giovanni 12, II. 69340 F

STANZA ammobiliata, davanti affittasi, biancheria propria. Foscolo 31, mezzanino, destra. 69328 F

STANZA ammobiliata, pulita, presso distinta persona, vitto, centro, affittasi, più altro camerino. Indirizzo Piccolo. 69303 F

STANZA affittasi prontamente per due signori, per due mesi. Coroneo 1, porta 14. 69192 F

STANZA matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 4 in poi, Sapone 5, scala sinistra, II, porta destra. 78029 F

STANZA vuota affittasi a donna sola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 78083 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, uso cucina, affittasi a distinti coniugi presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 78037 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, porta 9. 78071 F

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi. Chiozza 35, I, destra. 78181 F

STANZA grande, arredata, uso ufficio affittasi prontamente. Chiozza 11, primo. 78155 F

STANZA e salotto affittansi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 69264 F

STANZA vuota, subaffittasi a donna attempata, disposta piccoli servizi. Presentarsi 17-19, Indirizzo Piccolo. 69245 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, eventualmente vitto affitta persona. Ind. Piccolo 69232 F

STANZA una due persone, ottimo vitto, famigliare, prezzo mite, affittasi. Kandler 1, p. 18. 69248 F

STANZA matrimoniale, salotto, comfort, paraggi villa Necker, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78065 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Orologio 6, quarto, porta 16. 78085 F

STANZA matrimoniale uso cucina, prezzo basso, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69368 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Marco N. 43, famiglia Minetto. 69176 F

STANZE tre, ammobiliate, con o senza comodo cucina, affittansi pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 78049 F

STANZE elegantissime, ammobiliate, luce elettrica, affittasi. Corso 17, quarto. 78097 F

STANZE due, luce elettrica, affittansi. Cecilia Rittmeyer 7, II piano, porta 13. 69238 F

STANZE 4 posizione centrica, comfort moderno, ingresso libero, affittansi prontamente uso ufficio. Trento 12, terzo, destra. 69272 F

STANZETTA ammobiliata letto, due persone, comodo cucina o vitto affittasi. Sette Fontane 10, porta 12. 300 F

STANZETTA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, affittasi. Viale XX Settembre 33, I, 4. 69364 F

STANZINO ammobiliato con vitto affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 78229 F

VITTO famigliare darebbesi a persona, prezzi miti. Amerigo Vespucci N. 41, terzo. 69302 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 480 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lire la lezione. Gatteri 12, I. 69184 G

FRANCESE, inglese, italiano, matematica, L. 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 69218 G

GIOVANE assolto scuola superiore, impartirebbe lezioni ragazzi tecniche; prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 78059 G

IMPARTISCO lezioni tedesco o pianoforte. 20 lire mensili. Offerte «Signorina» Piccolo. 69282 G

SCUOLA conduttori d'automobili, sita in via Bramante 12. Corsi celerissimi per il conseguimento certificato idoneità. Rivolgersi istruttore Lapi Pietro. A richiesta consegna i chiarissimi volumi dell'ingegnere Irianni: «L'Automobile». 69326 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUONA persona avesse trovato portafoglio contenente 200 dollari e 2350 lire, riceverà generosa mancia portandolo Romagna N. 6. Trattandosi povero emigrante. 69276 H

CAGNA «Dobermann», nera, smarrita ieri sera Piazza Garibaldi. Mancia portandola: Foscolo 9, secondo. Crismani. 320 H

CANE «Fox-Terrier» rinvenuto. Via Romagna 24, villa. 78169 H

MANCIA lire 200 a chi riporterà subito, Hotel Centrale, bastone malacca chiara, pomo di oro, smarrito stamane Molo Audace. 78111 H

MANIGLIA messa in moto per auto, smarrita. Mancia portandola Foscolo 40, terzo, Franco. 390 H

PORTAFOGLIO smarrito Albergo Milano, tratto S. Nicolò - via Roma e palazzo Posta. Onesto rinvenitore pregato consegnarlo presso Telegrafo inglese Eastern, palazzo Poste. Generosa ricompensa. 78091 H

OMBRELLINO dimenticato sabato treno Trieste-Parenzo. Pregasi onesto rinvenitore portarlo o darne avviso modisteria Morgutti, via Imbriani N. 2; generosissima mancia. 78051 H

SACCHETTO grigio, signora, smarrito molo Pescheria. Mancia portandolo: Via Ghirlandaio N. 207, Cosciancich. 360 H

VENTAGLIO chinese, sciupato, nessun valore, smarrito. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitor riceverà mancia. Carducci 12, Miclavez. 78267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, vicinanza Giardino pubblico, scambio con altro più piccolo o più grande, qualsiasi posizione ma tutto confort. Indirizzo Piccolo. 69310 I

APPARTAMENTO centralissimo, ammobiliato, confort, disponibile subito rilevando contemporaneamente studio fotografico, eventualmente subaffittabile. Esclusi mediatori. Martinez, via S. Nicolò 26. 78193 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, quattro stanze, cucina, compreso stoviglie, paraggi Giardino pubblico, pigione annua anticipata, affittasi miglior offerente. Offerte «Adatto due famiglie» Piccolo. 78203 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua e gas, completamente ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69236 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, anticamera, cucina, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78221 I

CAMERE quattro, bellissime, esclusivamente uso ufficio, affittansi. Mazzini 32, porta 8; visitare 17-19. 78257 I

GORIZIA. Occasione, affittasi grazioso villino, ogni confort moderno. Scrivere sub «Villino» al Piccolo. 123023 I

LOCALE due porte, adatto qualunque uso, disponibile. Indirizzo Piccolo. 78283 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi negozio, angolo via Giulia, via Cologna, affittasi prontamente. Punzo, Fabio Filzi 15. 1706 I

MAGAZZINO d'affittare. Via Antonio Caccia 8. 69338 I

MAGAZZINO pressi Piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi: Foscolo 11, pt., falegname. 78287 I

MAGAZZINO a volto, vasto, con luce ed acqua, posizione industriale, affittasi, buone condizioni. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 78129 I

MAGAZZINO vastissimo, con scrittoio, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 2. 69300 I

MAGAZZINO chiaro, con ufficio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78281 I

MAGAZZINO grande, con scrittoio, centro, affittasi. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. III N. 3, II, dalle 13-15. 78235 I

MAGAZZINO 600 metri, adatto industria, deposito, affittasi fuori linea daziaria, presso Barcola, Gaspero Weis, telefono 2221, dalle 10-11 e dalle 5-6. 78273 I

QUARTIERE di camera e cucina, con acqua e gas, scambiasi con altro di 2 o 3 camere. Indirizzo al Piccolo. 69922 I

QUARTIERE vuoto, villa pressi Politeama, quattro stanze, camerino, cucina e camera bagno arredata, affittasi, a condizione spesa adattamento. Indirizzo Piccolo. 78325 I

QUARTIERE camera, cucina, centralissimo, II piano, scambiasi con più grande. Offerte «Centro» Piccolo. 78095 I

QUARTIERE Milano scambiasi con altro Trieste. Rivolgersi: Bar Abbracciante, Gelsi 7. 78199 I

QUARTIERE di due stanze, anticamera, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, confort moderno, scambiasi con altro di 3 o 4 stanze, centro. Indirizzo al Piccolo. 69344 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, interno, senza confort, scambiasi con altro 2-3 stanze, cucina, confort. Offerte «2222» Piccolo. 69208 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, scambiasi con uno 3 stanze, più regalo mille lire spese. Indirizzo Piccolo. 69546 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, centro, tutto confort moderno, scambiasi con due quartieri di due stanze, camerino, cucina. Offerte «Stupendo» Piccolo. 78127 I

STANZE due, anticamera, camerino, cucina, luce elettrica, Viale Ventisettembre, scambiasi con tre, quattro stanze, centro. Valdirivo 22, II, Calzature, ore 3.30-7. 78163 I

STANZE due, cucina, confort, paraggi Pietà, Rossetti, scambierebbesi eguale o più grande, campagna Scorcola, Boschetto. Offerte «Compenso» al Piccolo. 78195 I

UFFICIO I piano, 2-3 stanze, posizione centrale, telefono, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Telefonare 34-99. 77913 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO ammobiliato, 3, 4, 5 stanze, cercasi in affitto. Offerte «Italia» Piccolo. 78253 L

ALLOGGIO 5-6 stanze, vuoto, cercasi, vicinanze fabbrica Dreher. Offerte «Fabbrica» al Piccolo. 76631 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, vuoto, cerca bancario. Offerte dettagliate «Bancario» Piccolo. 13906 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, confort moderno, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 78109 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, confort, cercasi verso forte compenso mediatore. Indirizzo Piccolo. 69256 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuote, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Libero» Piccolo. 78261 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, più lire 2500, offrono coniugi soli, per 2 o 3 camere e cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 77851 L

MAGAZZINO paraggi Chiozza, passo S. Giovanni, Goldoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69278 L

QUARTIERE in città, sette, otto camere, con tutte comodità moderne: offro lire 2000 a mediatore me lo procuri. Indirizzo Piccolo. 78053 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 69254 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, eventualmente 2 camere e cucina, cercasi. Offerte sub «Romano» al Piccolo. 69372 L

1500 lire regalo a mediatore mi procuri quartiere vuoto, 2 camere, camerino e cucina. Offerte «Berto» al Piccolo. 69190 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA letto, faggio cotto, 1250; altra rovere, 1350; altra frassino, lucidatissima, 1650. Türk, via Rossini 20. Causa trasloco, grandi ribassi. 123007 M

A. A. IMPERMEABILI, alcuni vecchi, perfetti, lire ottanta due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13962 M

A FAMIGLIA distinta cedo metà tomba seconda classe. Offerte sub «Cimitero» Piccolo. 13955 M

ABITO tailleur cotone, nuovo, modernissimo, vendesi. Machiavelli 20, porta 11. 78063 M

AL magazzino via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 78301 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BANCHI, scansie, usati, uso latteria, vendo. Bar Venier, piazza Goldoni 12. 69234 M

BANCO, ordegni falegname vendo prezzo convenienza. Via Conti 20, int. 78175 M

BANCO osteria, quattro tavoli vendonsi. Via Lavatoio 2. 78223 M

BICICLETTE da corsa vendonsi in via Valdirivo 17, magazzino. 78263 M

BICICLETTA donna, altra ragazzo, vendonsi occasione. S. Giacomo Monte 16. 78119 M

BICICLETTA straoccasione vendesi causa malattia. Via Carducci 30, portiere. 69354 M

BICICLETTA corsa, tubolare riserva, vendesi occasione. Via Bosco 9-III p. 69196 M

BICICLETTA donna, leggerissima, altra uomo, seminuova, vendo occasione. Ruggero Manna 2, portone. 69216 M

BICICLETTA Berrettini corsa, tipo 1922, tubolari riserva, parafanghi ecc. vendesi. Via Bellosguardo 13, villa. 78035 M

BICICLETTA nuova, corsa, Gira, vendo. S. Francesco 52-I. 78141 M

BICICLETTA tedesca ed un letto, ottimo stato, vendonsi. Traversale del Bosco 3-II. 78161 M

BICICLETTA lire 180, altra mozzo libero 230 vendonsi. Pallini 1-I. 69226 M

BICICLETTA originale Peugeot, seminuova, accessori, vendesi. Istituto 40-III, sin. 69274 M

BICICLETTA tipo Stiria, con contropedale, vendesi prezzo occasione. Via Fabio Severo 17, spaccio vini. 69304 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 300 M

BOCCE legno santo vendo occasione. Deposito rimessi, via Molino vapore 9. 78117 M

CAGNETTA fox-terrier vendesi. Viale XX Settembre 39-II, sinistra. 78097 M

CAMERA pranzo, stile rinascimento, legno duro, massiccio, vendesi, rara occasione. Via Santa Lucia 6, porta 5. 480 M

CAMERA pranzo monumentale, stile rinascimento, credenza, 2 stipi, 3 mensole, 3 buonegrazie, tavolo allungabile, 15 sedie, orologio muro, grande lampadario 6000; bicicletta Stiria 300, credenza antica per camera pranzo 750, specchi, quadri, servizio toilette argento, tappeto per muro «moir» rosa languido, grandi tavoli, diverse lampade gas, mobilio cucina antica, carrettina 2 ruote, poltrona cuoio, grande tappeto persiano, vendonsi causa partenza, oggi, 17-18. Indirizzo Piccolo. 13960 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 78287 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, altra frassino, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Chiozza 39. 78289 M

CAMERA massiccia, lucida, nuova, con cristallo, farmacia, vendesi 1350. Via Chiozza 51. 69374 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, cristalli, marmi finissimi, pianoforte perfetto ordine 1400 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78151 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 78293 M

CANE da caccia e cagna lupina russa vendonsi. Rara occasione. Rivolgersi Caffè Battisti, sig. Olivo. 78205 M

CANE lupo età 9 mesi, razza purissima, vendesi. Sub «Occasione di bellezza» Piccolo. 78103 M

CAPRE da latte, vendonsi. Settefontane 227, telefono 4294. 68934 M

CARRETTO 2 ruote, leggerissimo, adatto girovaghi, piccolo sparherd, sgabello, tavolinetto lucido, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 69356 M

CASSAFORTE, scansie, scrivanie, casse, carri, vendonsi in giornata. Via Zonta 7, magazzino. 69360 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1546 M

CLARINO M. B. e altro S. B., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69946 M

COLLA forte per falegnami, partita d'occasione ingrosso, dettaglio, prezzo concorrenza. Deposito rimessi, via Molino vapore 9. 123019 M

COMODINA ammalati, quasi nuova, tavola pranzo lucida, allungabile, 12 persone, 4 poltrone peluche rosso, orologio regolatore, quadro sacro con musica, vendonsi occasione. Molingrande 18-I. 62241 M

CORREDO finissimo per neonato vendesi. Via Palestina 8, quarto. 69330 M

CREDENZA cucina 180, bagnetto bambini 50, seggiolone trasformabile 50, carrozzella pieghevole 80, occasione vendonsi. Via Toro 8-II. 78125 M

CUCINA moderna, laccata, con marmi, vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 69362 M

CAMERA matrimoniale completa, faggio massiccio; altra rovere massiccio, con grande psiche, specchi e cristalli finissimi, occasionissima vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 78299 M

CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 78289 M

DIVANO, poltrone, lampada, vendonsi. Battisti 29-II. 69306 M

GABBIE per richiami; altre grandi, vendonsi. Settefontane 227, telefono 4294. 68934 M

GRAMMOFONO grandioso, modello concerto, sonorosissimo, chiaro, vendesi. Solitario 25-III. 78075 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana o lanetta, ed altri mobili singoli, vendonsi, prezzo vera occasione. Fonderia 3. 77821 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 20, suste, materassi di propria fabbricazione, tutto nuovo, vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12-I, destra. 69370 M

LETTI matrimoniali, suste, camera massiccia, cucina, tutto nuovo, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 69352 M

LETTI di ferro, lettini per bambini, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 69180 M

LETTO con susta, sgabello, 2 armadi cucina, canapè, 200 bottiglie, scrittoio, occasione da vendere. Indirizzo Piccolo. 69202 M

MACCHINA da cucire, produzione germanica, garantita cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1[illegible]2 M

MACCHINA scrivere primaria marca, scopo introduzione vendo prezzo conveniente. S. Lazzaro 5-III. 68974 M

MACCHINA gelati, invetriate, scrittoio, carrettine, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi via Ugo Apollonio n. 3 (ex Bachi), in corte, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 5. 13957 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 13958 M

MACCHINA scrivere Olivetti, quasi nuova, vendesi. Scarabellini e Ferresin, via C. Battisti 14. 78211 M

MACCHINA cucire Singer, ottima, vendesi 150. Via Donota 8-IV. 69270 M

MOBILI camera vendo causa mancanza spazio, occasione. Via Sette Fontane 17, II p. 69092 M

OROLOGIO artistico da salotto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13966 M

PIANINI W. Hoffmann, Marquardt, Steinhammer, nuovissimi, vendonsi, da 4600 lire in poi. Deposito, via Giustinelli 1. 123040 M

PIANINO nero perfetto, lire 2800; pianoforte perfetto viennese lire 1400 vendonsi. Via Sanità 16-I. 68986 M

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Sanità 16-I, sinistra. 68986 M

PIANINO concerto, tedesco, sonoro, lussuoso, nuovissimo, grande occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

PIANOFORTE marca viennese vendesi. Canova 11-V, p. 24. 69204 M

PIANOFORTE Bluthner perfetto, voce stupenda, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78107 M

PIANOFORTE Schnabel splendido, in mogano, perfettissimo, vendesi. Esclusi rivenditori. Leo 11-IV, destra. 78131 M

SCALA legno noce, congiunzione interna I-II piano, con basamento e galleria, adattabile per negozio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78225 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 280. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1689 M

SERVIZIO tè giapponese, 12 persone, vendesi. Via Sara Davis 37-II, Roiano. 78057 M

SMOCKING completo, nuovo, media statura, vendesi occasione, Paduina 8-III, A. Fornaro, visitare 14-17. 78101 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1691 M

STANZA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 78297 M

STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 78295 M

STANZA pranzo vendesi con 6 sedie vera pelle, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 78291 M

STANZA matrimoniale chiara, massiccia, armadione bianco, con specchio-cristallo, divano, reposée, tavolino-toilette, con 3 specchi, vendo. Via Rossetti 51-IV, 10. 67793 M

STIVALI alpini nuovi, vendonsi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 63178 M

TAPPETO usato, tipo Smirne, 6X5.75, vendesi 1000. Indirizzo Piccolo. 13951 M

TAZZE da tè vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69178 M

VESTITI donna neri, uno verde, vendonsi buon prezzo. Via Loggia 9, II. 69322 M

VESTITO, spolvero, ombrelle, scarpe donna, bambine, sandali, valigia vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 7. 78201 M

VESTITO uomo statura alta, nuovo, prezzo mite. XX Settembre 55, portinaia. 78167 M

VETRINA grande uso buffet, latteria, anche per libreria vendesi. Magazzino, Fonderia 6. 69258 M

VIOLINO tipo Stainer, arco, busta, vendo prezzo mitissimo. Raffineria 8, magazzino, 14 alle 17. 77741 M

VIOLINO finissimo, voce straordinaria; mandolino, vendonsi, mitissimi prezzi d'occasione, presso studio musicale, Acquedotto 25, III. 450 M

VIOLINO Dolenz istrumento straordinario, voce stupenda, vendo lire 600. Marcatti, via Cesare Battisti 10, IV, porta 23. 78055 M

VIOLINO costruito legno centenario, con tavola armonica, tutt'un pezzo, vendesi lire 160. Indirizzo Piccolo. 69284 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ROTARY-ciclostile acquisterebbesi. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 13963 N

A. COMPERO scialli seta ricamati, collane di corallo, grosse, porcellane, vasi cinesi. Belleli, Piazza S. Caterina 3, IV, ore 2-4 pom. 13931 N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, grammofoni, casseforti, biciclette, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere via Beccherie 5, magazzino. 13954 N

BARCA a otto remi, in buono stato, lunga circa 5 metri, larga da uno a due, con ganci di ottone, nuova o usata cercasi. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 69194 N

CALDIERA per fabbricazione sapone 15-20 ett. cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 78077 N

GABBIE uccelli, reate, compero pagando bene. Via Galleria 13, Botteghetz, dalle 12-13. 78153 N

MOLINARI chimica inorganica, parte prima, comprerebbesi. Battisti 29, II. 69356 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68986 N

PIANOFORTE, preferibilmente pianino, acquistasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chirsch. 360 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 68218 O

A. LATTERIA «Aquileia», via Madonna del Mare N. 19, ha ripreso servizio latte a domicilio, con prodotto friulano, freschissimo, ineccepibile, filtrato e raffreddato. 13952 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Pooh, Mazzini 46. 800 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, grandioso arrivo modelli delle primarie case francesi, cappelli pressati panetto 35, velluto seta guarniti 35, feltri 15. 78277 O

AMBRA, coralli, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 77735 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARMADIONI quercia a rouleau per ufficio vendo falegname. Ferriera 49 78079 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo; eseguisce lavori gioielleria. Licher. Lazzaro 11, primo. 75823 O

BOTTI primo viaggio, fusti, tinozzi, damigiane, vendonsi. Magazzino, Battisti 23. 78171 O

CI abbisognano subito 3-4000 kg. Cablo-Cadorna 1.5 mm2. Offerte e campione alla Ditta elettrotecnica Schwarz e C.o Zagabria, Preradovic ul. 1. 123034 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc. ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boito 67 Nice (France). 6772 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE: chi vuol fare un buon acquisto comperi un divano a letto in pelle, moderno, economico. Via Maurizio 16, III. 78135 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas» infrangibili, perfettissimi, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 69244 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo. Magazzino, Solitario 14. 67394 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMIAMO agenti in tutta Venezia Giulia (escluso Trieste) per articolo serio, novità, brevettato. Offerte: Vallone, via Ginnastica 9, Trieste. 69312 P

PIAZZISTA conosce Veneto, Emilia, Romagna, Marche, Umbria, viaggerebbe casa generi alimentari, pastificio, articoli bar, pasticcerie, caffè. Offerte Piccolo «Perugia». 78241 P

PIAZZISTA per resturants, drogherie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69332 P

PIAZZISTI per romanzi fascicoli cercansi. Libreria via Istria 2. 69258 P

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi: vendita brevettato interruttore elettrico (gradua luce lampadine riducendo consumo). Fabbrica «Sici», Filiberto 190, Roma. 6717 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 5 ton. vendesi oppure scambiasi con 1-2 ton.: acquistasi camion 1-2 ton. Moditz, Muda vecchia 5, II, 9-10 12-14. 77785 Q

CARROZZERIA automobile aperta, quasi nuova, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Via SS. Martiri n. 3. 77985 Q

ECCEZIONALE occasione: Motore Bianchi 18-24 da motoscafo, completo, con scambio; motore Büsing, scambio; diverso materiale marca Büsing, Gref Stift, Saurer, Fiat Vienna, vettura Junior con motore 15 Ter, Brougham tiro uno e due, Prezzi rotti. Giov. Comici, piazza S. Giovanni 2, I. 78165 Q

FORD completamente rimesso a nuovo, carrozzeria torpedo, 4-5 posti, vendesi occasione. Sberl via Brunner 14. 69294 Q

MOTOCICLETTA Indian, sidecar quasi nuovo vendesi. Piazza Goldoni 8, macelleria. 78197 Q

MOTORE elettrico 120 volt trifasi, due cavalli cercasi. Offerte Portici Chiozza 40. 78247 Q

MOTOSCAFO lusso, nuovo, quercia Slavonia, lunghezza 7, larghezza 1.45, motore americano, velocità 10-12 nodi, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Cadel, F. Venezian 1. 78105 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Inventario completo per latteria, adatto pure per bar, più diverse bottiglie liquori assortiti, vendo causa cessazione industria. Latteria Passo Goldoni. 69336 R

AZIENDA industriale di grande sviluppo cederebbesi, capitale occorrente lire 300.000. Indirizzo al Piccolo. 122892 R

CAFFE' posizione centrale, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67266 R

CAFFE-cucina vendesi, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 78279 R

CALZOLERIA con retro bottega uso quartiere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69228 R

La madre **LIDIA MEDOVICH ved. BUSSI**, in unione al marito **DEMETRIO MEDOVICH** ed alla figlia **MARIA REGINA MEDOVICH** ed il fratello **ERNESTO BUSSI** in unione alla consorte **ESTER BUSSI TILGNER**, danno il triste annuncio, anche a nome degli altri congiunti, della morte del loro amatissimo

MARCO BUSSI

avvenuta a Crosara presso Bassano il giorno 20 corrente.

La cara salma sarà trasportata direttamente al cimitero di Trieste.

Zara, 21 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Quest'oggi si spense serenamente

ACILIO VARIVODICH

tecnico edile

lasciando nel profondo cordoglio la consorte **MARIA nata NEWMAN**, i genitori **GIUSEPPE** e **MARIA**, il fratello **NEREO**, la sorella **CESIRA**, unitamente agli zii, cognati e nipoti, i quali partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla via Sette Fontane N. 23.

Trieste, 22 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente addolorate per l'immatura perdita del loro amato

GIUSTO

ringraziano tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro e indimenticabile estinto.

Famiglie: GRUDEN, BORBELLI e MARUSSIG

CAUSA partenza vendesi negozio generi alimentari. Indirizzo Piccolo. 69128 R

LATTERIA centrica bene avviata vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 78261 R

NEGOZIO commestibili-latteria, ottima posizione, bene arredato affittasi. Indirizzo Piccolo. 78227 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendita pane, forte lavoro, buonissima posizione, affittasi o cedesi. Indirizzo Piccolo. 69174 R

NEGOZIO angolo, conosciutissimo orefice-orologiaio, cartoleria, vendesi causa morte. Rarissima occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 78139 R

NEGOZIO posizione centrica cedesi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69368 R

NOLEGGIO biciclette, bene arredato, con acqua, gas, cedesi. Tommaso Luciano 24. 13942 R

SEIMILA cercansi prontamente solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 69358 R

SOCIO-socia per Trattoria lire 10,000, lavoro garantito. Bosco 23, trattoria. 69314 R

SOCIO cercasi per affare lucroso. Capitale occorrente 6.000. Antonio, Caffè Edison. 00000 R

SPACCIO vini avviato vendesi. Madonnina 43. 77737 R

SPACCIO vini con fermativa, magazzinato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69304 R

SPACCIO vini avviatissimo vendesi per lire 1.600. Via Paolo Diacono n. 4, pianoterra, sinistra. 69210 R

TRATTORIA buonissima posizione vendesi, incasso giornaliero settecento. Facilitazioni pagamento. Carducci 23, Kremzer. 78173 R

TRATTORIE, spaccio vini, vendonsi; altre affittansi, condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 69314 R

UFFICIO centrico, arredato, luce, telefono, Underwood, vendesi 5.500. Antonio, Caffè Edison. 500 R

1500 lire cercasi mutuo o garanzia. Offerte «Casa» Piccolo. 69376 R

5000 lire cercasi in prima intavolazione 7 per cento. Indirizzo Piccolo. 69350 R

8000 cercansi sopra trattoria, più garanzie, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 69314 R

15.000 disponibili I.a II.a intavolazione stabile città. Offerte «Capitale» Piccolo. 78235 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA (albergo), dirimpetto stazione a Parenzo, vendesi con o senza mobili, a buone condizioni. Indirizzo: Franzel. 123003 S

CASA con giardino, in città vendesi. Informazioni via Giuseppe Vidali 10, III. 69258 S

CASA 6 locali con terreno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69220 S

CASETTA tre camere, cucina, terreno 300 tese, bella posizione, Barcola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69212 S

FABBRICATO grande, da ultimare, posizione centrica, adatto per cinematografo, garage, restaurant, pastificio e qualunque altra industria, a Pirano, vendesi immediatamente; buon affare. Kremser. Carducci 28. 78031 S

ISOLA: 13.000 saldo prezzo, villa con giardino, orto fruttifero, vigna, vicino spiaggia, casa centro, campagna coltivata vicinanza stazione, tutto pronto da abitare. Informazioni: Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 69342 S

REALITA' territorio, con quartiere vuoto, pronta entrata, cedesi. Presentarsi: 14-16, Indirizzo Piccolo. 69246 S

STABILE, primaria cantina vinicola, Isola, tini, bottame, macchinari, vendesi. Carducci 28, Kremser. 78173 S

VILLETTA con confort e campagna, possibilmente libera, non troppo distante città, acquisto per cassa, massimo 70.000. Offerte dettagliate sub «Togo» Piccolo. 77437 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Dopo penosa e lunga malattia, spirò quest'oggi, unito dei conforti religiosi, confortato dai suoi cari

Francesco Possego

falegname al Cantiere S. Marco

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio la consorte **ANTONIA nata PECCHIAR**, i figli **PIETRO** e **ANTONIETTA**, il genero **GIUSEPPE MAHORSICH**, la nuora **MARIA nata ORZAN**, nonchè il nipote **GERARDO**.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 24 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla casa di Chiarbola sup. N. 1.

Trieste, 22 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

LUCIA COMICI

d'anni 14, si spense serenamente, dopo lungo soffrire, lasciando desolati i genitori **ANTONIO** e **REGINA**, i fratelli **EMILIO, GASTONE**, le cugine e gli altri congiunti nel più profondo dolore, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, esprimono la loro più viva gratitudine alla signora Alberta ved. Sblattero, al chiarissimo medico dott. Tomicich, al Consorzio dei servi di piazza ed a tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

RODOLFO

ANTONIETTA ved. DESCHMANN e famiglie SAXIDA

GENTILUOMO anziano, posizione superiore, corrisponderebbe distinta vedova, signorina indipendente, piacente, ricca, scopo matrimonio. Offerte non anonime «Conte» Piccolo. 78149 U

NERINA. Ritengo sfuggitovi collettivo 17 corrente. Pregovi nuovamente scrivermi stesso nome e cognome «Banco Caffè Specchi», fissandomi appuntamento oppure avvisatemi gentilmente stesso mezzo, qualora non intendiate corrispondere meco. Saluti. Arturo C. 69186 U

PORTASIGARETTE ricevuto da persona sconosciuta: grazie infinite. Ginnastica 25. 69296 U

SIGNORA 40enne, colta, onesta, sola, conoscerebbe signore colto, benestante, scopo matrimonio. Ritiro 24 corr. Serie offerte «Bonheur» Piccolo. 78123 U

Un ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama Pertossina Godina e viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone„ e "Moriondo Gariglio„